IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 294. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 24 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Sempre grave si mantiene la situazione a Candia e richiede misure pronte di cui le potenze riconoscono la necessità, ma che non possono attuare per il carattere complicato che presenta la questione.

Intanto la Porta ha diretto una nuova circolare alle potenze invitandole ad affrettare la soluzione della questione candiotta; i cristiani dell'isola presentano continui memoriali agli ammiragli, e i turchi proseguono la loro opera di distruzione.

Se la proposta del comandante Amoretti venisse accettata e si potessero gradualmente disarmare i turchi, si otterrebbe forse una sosta nelle stragi e nei saccheggi, ma la questione non sarebbe per questo risolta.

Non sono i turchi soli che tengono agitata l'infelice isola, e fino a che essa non avrà un governo locale autonomo e un governatore rivestito dell'autorità necessaria e dotato di una grande fermezza, Candia non potrà dirsi pacificata.

Non sappiamo quale valore meriti la notizia telegrafata al *Daily Telegraph* da Vienna del ritiro delle truppe e delle navi austro-ungariche da Candia. A dire il vero poco ci crediamo; ma se, contro ogni aspettazione, la cosa dovesse succedere, temiamo che non se ne avvantaggierebbe quella sollecita risoluzione della questione candiotta, che è desiderio e, diciamolo pure, bisogno dell'Europa, la quale non deve perdere di vista che le cose lunghe spesso diventano serpi.

La Camera austriaca è stata in questi giorni teatro di lotte accanite e più tempestose anche di quelle che ebbero luogo alla Camera dei Comuni a tempo dell'*Home Rule*.

Con venti soli voti di maggioranza è stata respinta la proposta di mettere in istato d'accusa il conte Badeni per l'ordinanza sulle riunioni pubbliche, ed ora è incominciata la discussione sull'altra proposta eguale motivata dai fatti di Eger in Boemia.

Anche a proposito di questa proposta vi è da aspettarsi scene violente e di veder usate tutte le armi dell'ostruzionismo per mandare in lungo la discussione.

Un dilemma si presenta ora al conte Badeni: o concludere un patto con gli czechi, i clericali e i piccoli gruppi di diverse nazionalità, che gli daranno la forza di paralizzare l'opposizione; o governare a Camera chiusa a forza d'ordinanze, rinnovando la fatale èra Hohenwarth.

Come ha rifuggito fin qui dal darsi nelle mani dei clericali, egli rifuggirà anche dal governare contrariamente allo spirito della Costituzione. E' certo però che una risoluzione sollecita dovrà prenderla tanto più che l'Ungheria ha votato il compromesso e che l'Austria dovrà votarlo pure.

Si teme che la soluzione della crisi ministeriale scoppiata a Belgrado, subito dopo il ritorno del Re Alessandro in compagnia dell'ex Re Milano, provochi il ridestarsi della lotta che fu così fatale alla dinastia e al paese. Tutti i giornali austriaci dicono che la crisi era stata preparata da lunga mano dall'ex Re, per cacciare dal potere il gabinetto Simic e gli amici della Regina Natalia, e farvi andare i suoi, cioè i Georgevic, i Micalajevic e i Petrovic, e per impedire la revisione della Costituzione e il riavvicinamento fra la Serbia e l'Austria-Ungheria.

Il signor Vladan Georgevic, che è stato chiamato telegraficamente da Carlsbad per assumere la presidenza del Consiglio, era finora ministro a Costantinopoli. E' giovane ancora, risoluto e intelligente. Egli fu sempre amico devoto dell'ex Re Milano e uno dei capi militanti del partito progressista.

Come ci annunzia un telegramma egli ha già costituito il nuovo Ministero.

Martedì si riunì la Sessione della Camera francese, l'ultima prima delle elezioni che si faranno in primavera o ai primi dell'estate.

Essa ha dinanzi a sè almeno sei mesi di lavoro, ma è naturale che i deputati impiegheranno più della metà di questo tempo a preparare le elezioni, cosa che fanno già i ministri e i capi parte.

La cosa caratteristica della presente agitazione elettorale si è che i repubblicani non avranno da combattere i monarchici o i clericali, ma gli altri gruppi repubblicani degli opportunisti e dei radicali e che la parola d'ordine sarà: Per o contro la Repubblica rivoluzionaria.

Il programma della Camera sarebbe molto esteso, ma è difficile che essa possa esaurirlo, perchè la discussione dei bilanci richiederà molto tempo e la politica coloniale verrà largamente trattata. Rimarranno dunque indiscussi il progetto di legge sulla assicurazione contro i disastri e l'altro sulla riforma della tassa sulle bevande.

Caso mai il gabinetto Méline dovesse in una votazione restare in minoranza, il signor Barthou, nel suo discorso, ha già accennato a quel che farebbe il governo: esso scioglierebbe la Camera prima del tempo.

A questa misura non mancherebbe certo l'approvazione del Senato, il quale non ha nessun interesse che le elezioni siano fatte dai radicali.

Gli inglesi continuano con grande energia la campagna contro le tribù ribelli alle frontiere afgane, e di quella energia hanno necessità perchè si trovano di fronte un nemico molto valoroso e anche numericamente forte.

Negli ultimi scontri sostenuti dal generale Kempster contro gli Afridi e gli Orakzai, questi erano più di 8000. Gli ultimi telegrammi recano la notizia di una vera vittoria riportata dal generale Biggs, il quale è riuscito ad impossessarsi della vetta di Dargai, difesa da migliaia di Afridi e di Orakzai.

E' da credere che in seguito a questi successi, le tribù ribelli finiscano per sottomettersi, tanto più che manca loro ogni appoggio per parte dell'Emiro di Cabul.

La situazione gravissima di Cuba, quale la dipingevano testimoni oculari, deve avere indotto il governo spagnuolo ad accettare la Nota degli Stati Uniti presentatagli dal ministro Woodford. Benchè le notizie da Cuba dicano che gl'insorti dopo tre anni di lotta respingono l'autonomia e vogliono la indipendenza, pure v'è da sperare che il governo degli Stati Uniti riesca a fare accettare ai cubani quella forma di autonomia da lui proposta e che si adopri davvero a far cessare la rivolta che è una vera rovina per l'isola e per la Spagna.

Politica e Diplomazia

Hummelshain, 23. — La Duchessa di Sassonia-Altembourg è morta nel pomeriggio.

La Duchessa Agnese di Sassonia-Altembourg, nata principessa di Anhalt, era nata il 24 giugno 1824. Da molto tempo era ammalata.

Darmstadt, 23. — Stamane sono giunti il Principe Nicola del Montenegro ed il Principe e la Principessa Francesco Giuseppe di Battenberg.

I Principi furono ricevuti, a mezzodì, dallo Czar.

Berlino. — Il granduca Paolo di Russia è giunto a Coburgo e vi si tratterrà alcuni giorni ospite del duca regnante.

Lisbona, 23. — Il Re del Siam, arrivato giovedì, è stato ieri invitato ad un pranzo di gala a Cascaes dai Sovrani portoghesi.

La sera la rada era illuminata. Il Re partirà stasera alle 11 con treno speciale.

Bruxelles, 23. — Si parla di nuovo con insistenza di un viaggio che il Re farebbe al Congo, in occasione della inaugurazione di quella ferrovia che avrà luogo nella prossima primavera.

Sofia, 23. — Il principe Ferdinando, testè ritornato dalla sua villeggiatura al castello di Eurinograd sul Mar Nero, presiederà il 27 corrente all'apertura della Sobranje.

Avana, 23. — Il generale Weyler si imbarcherà il 30 corrente qui per ritornare in Spagna. Egli conta di stabilirsi alle Baleari.

Parigi 23, ore 16.30. — Insieme all'album delle fotografie delle sale Borgia, il Nunzio pontificio presentò al presidente Félix Faure una amabilissima lettera del Papa.

(S) **Darmstadt**, 23 — Il Principe di Montenegro è ritornato a Baden-Baden nel pomeriggio.

Commercio dell'Italia coll'estero

Il movimento dei nostri scambi è aumentato in questi primi 9 mesi dell'anno di quasi 7 milioni di lire all'importazione e di circa 55 milioni e mezzo all'esportazione.

Gli elementi che determinarono l'aumento alla importazione sono favorevoli alla economia nazionale.

Concorrono alle maggiori esportazioni principalmente il vino, l'olio d'oliva, i filati di cotone, lo zolfo, le frutta, i formaggi, le uova di pollame e il corallo lavorato.

La marcia del socialismo in Prussia

E' la quistione che maggiormente appassiona la Germania e che trova una eco necessaria negli altri Stati continentali, dove il socialismo fa pure pian pianino la sua strada. Ma in nessuno dei paesi della vecchia Europa l'azione del socialismo va assumendo nella vita politica dello Stato l'importanza, che essa ha acquistato in Germania.

Nè deve passare inosservato ancora che il socialismo tedesco rifugge dalla teatralità e dalla accademia, di cui tanto si dilettano i socialisti della razza latina.

Il recente Congresso di Amburgo, a parte alcune discussioni personali, è stato un Parlamento modello, con dibattiti e deliberazioni di cui tutto il mondo politico non può non tener conto.

La questione principale colà trattatasi fu quella della partecipazione alle elezioni per la Dieta prussiana; una questione che da alcuni mesi teneva in agitazione non soltanto il partito socialista, ma anche le altre frazioni che dall'una o dall'altra soluzione potevano aspettarsi grandi vantaggi o danni.

In Prussia esiste, come è noto, il sistema elettorale delle tre classi; ed i socialisti, a protestare contro tale legge, deliberarono, in passato, di astenersi dalla partecipazione alle urne. Ma visto la crescente influenza dei conservatori, da una parte, ed il crescente numero dei loro seguaci che possono fruire del diritto elettorale in Prussia dall'altra parte, fu posta la questione se al partito convenisse di più persistere nell'astensione, o marciare all'assalto delle urne.

Se i socialisti fossero sicuri di impadronirsi di alcuni seggi, non avrebbero discusso per mesi e mesi; a loro bastava, grazie alla disciplina delle loro file, di designare i candidati, per cui le masse elettorali avrebbero senza dubbio votato.

Ma essi sanno invece che, se alcuni seggi cadranno nelle loro mani, saranno ben poca cosa; e certo non tanti da giustificare i sacrifizi che una lotta elettorale richiede sempre.

La questione doveva dunque essere posta in altri termini: si doveva cioè decidere se era conforme ai principî ed all'utile del partito di scendere in campo per lottare, al lato dei liberali, contro i conservatori reazionari.

Era una semplice questione di tattica, ma la tattica è uno dei coefficienti più importanti dell'esistenza di un partito politico.

I socialisti si divisero in due partiti. A capo dell'uno stava il Liebknecht, il quale sosteneva che ogni compromesso con partiti borghesi avrebbe nuociuto al carattere ed agli interessi dei socialisti.

L'altro partito era guidato da Bebel e da Auer, i quali sostenevano invece che il partito socialista non poteva più aspettare, secondo la teoria di Marx, che la società attuale andasse da sè in isfacelo, ma doveva lottare sul terreno della presente situazione politica.

La questione, esaminata per settimane e settimane nella stampa socialista, fu portata al Congresso di Amburgo, e dopo parecchi discorsi fu risoluta.

Come già è noto, si deliberò a grande maggioranza di voti, di partecipare alle elezioni per la Dieta prussiana.

La notizia, per quanto aspettata, produsse nei circoli politici di Berlino e della Germania tutta, una profonda impressione, e tutti i giornali tedeschi che avevano seguito attentamente i lavori del Congresso, esaminano, ognuno dal suo punto di vista, le conseguenze che si possono aspettare dal recente deliberato socialista.

I giornali conservatori ridono e badano a rilevare le contraddizioni dei socialisti e ad affermare che con o senza partecipazione essi non riusciranno a far nulla; ma, se tale indifferenza è sincera, è evidente che quei giornali fanno della pessima politica.

Il dì in cui i liberali, con l'aiuto dei socialisti, riuscissero a formare una maggioranza nella Dieta prussiana, i conservatori sarebbero perduti.

I liberali invece se ne rallegrano.

Forse esagerano quelli che vedono nella decisione presa ad Amburgo il principio di una divisione del partito socialista fra dottrinari e pratici; ed esagerano pure quegli altri i quali gridano e accusano il partito socialista di far getto del suo carattere rivoluzionario per diventare una opposizione radicale.

Il partito socialista è troppo disciplinato per dividersi su una questione di tattica; ed è troppo attaccato ai proprii principii per diventare una semplice frazione d'opposizione.

Si ingannano, portanto, i liberali, se fanno calcolo sull'aiuto dei socialisti per combattere efficacemente sul terreno delle riforme [illegible] conservatrici.

Potranno trovarsi [illegible] su talune questioni, ma sarà un'unione passeggera ed occasionale, a cui troppo dovrebbero sacrificare dei loro principii, perchè diventasse dur[illegible].

Partito più pratico ci parrebbe, invece, quello che avvicinasse conservatori e liberali, facendo ognuna delle due parti qualche concessione o qualche sacrificio, che dir si voglia, del proprio programma, nella comune difesa contro il socialismo che è e resta il pericolo vero e prossimo.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 23. — *Camera dei Deputati*. — D'accordo col Presidente del Consiglio, Méline, si decide di aprire la discussione immediata sull'interpellanza presentata dal deputato Graux sull'aumento del prezzo del pane.

Il deputato socialista Gerault Richard che aveva presentata una interrogazione sullo stesso argomento, prende per primo la parola.

Parigi, 23 — Rispondendo al deputato socialista Gérault Richard, il presidente del Consiglio, Méline, dice che il governo non ha creduto dover ribassare o sopprimere i dazi doganali sui grani durante le vacanze parlamentari, i prezzi dei grani non giustificando un provvedimento così eccezionale e l'esperienza del 1891 avendo dimostrato quale detrimento ne risulterebbe per l'agricoltura francese.

Soggiunge che condanna la sfrenata speculazione sui grani e che la combatte in tutti i modi possibili. Esprime la speranza che il prezzo del pane non rialzerà ulteriormente.

Conclude biasimando l'attitudine dei socialisti.

Le parole del Presidente del Consiglio sono salutate da una doppia salva di applausi al Centro.

(S) **Parigi**, 23 — Graux replica al presidente del Consiglio, Méline, ringraziandolo a nome dell'agricoltura e del commercio e presenta un ordine del giorno approvando le dichiarazioni del governo e prendendo atto specialmente della dichiarazione circa l'attitudine di repressione che il governo assumerà verso le speculazioni illecite.

L'ordine del giorno Graux, accettato da Méline, viene approvato con 308 voti contro 76.

La questione di Cuba.

(S) **Madrid**, 23. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità la risposta alla Nota sulla questione cubana presentata dal Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, generale Woodford, e il progetto di amnistia a favore dei condannati politici di Cuba.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 18,43. — Si teme una rottura fra gli Stati Uniti e la Spagna a proposito della questione di Cuba.

Corre voce che il Governo americano risponderà assai fieramente all'ultima Nota indirizzatagli da quello spagnuolo sulla questione.

COSE D'ORIENTE

La questione candiotta

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 17,35. — Si ha dalla Canea che, in seguito alle insistenze dei cristiani, gli ammiragli riunitisi alla Canea ordinarono a Chermside comandante inglese a Candia, rinnovandosi le violenze di occupare militarmente la città e di istituire una Corte marziale.

A Candia vi sono 5000 ammalati. Molti del presidio inglese vengono trasportati a Rhodia.

Londra 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria-Ungheria, considerando terminata la sua missione nell'isola di Creta, sarebbe disposta a ritirare le sue navi e le sue truppe dall'isola.

(S) **Parigi** 23. Si assicura che le Potenze abbiano aderito alla candidatura del colonnello lussemburghese Schaefer, come Commissario provvisorio delle Potenze nell'isola di Creta.

(S) **La Canea**, 23 — Sopra domanda degli imputati dei fatti di Cicalaria, il comandante superiore ha rinviato al 3 novembre venturo il processo a loro carico, onde permettere loro di procurarsi un avvocato difensore che parli il greco ed il francese.

I negoziati di pace.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Circa i negoziati pel trattato definitivo di pace tra i plenipotenziari ottomani e greci si hanno le seguenti notizie:

I plenipotenziari ottomani hanno presentato un progetto di trattato in 18 articoli sulla base dell'atto preliminare pei negoziati di pace. Di essi, otto articoli sono già stati accettati dai plenipotenziari greci.

Esistono difficoltà sul carattere non preciso dell'articolo terzo dei preliminari di pace riguardante i negoziati per la Convenzione consolare tra la Grecia e la Turchia.

Non è improbabile che i plenipotenziari ricorrano, in proposito, all'arbitrato degli Ambasciatori delle Potenze in Costantinopoli.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene** 23. — Il luogotenente Drossopulo uccise in duello il luogotenente Prinari.

Il duello fu provocato da una discussione sui fatti della guerra greco-turca.

L'*Ephimeris* dichiara che il progetto di controllo sulle finanze greche, come fu pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, è inaccettabile.

L'articolo della "Nuova Antologia,,

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 18,43. — Il mondo politico si inquieta per sapere la verità esatta sulle relazioni e gli impegni esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra.

Il *Temps* rimprovera gli italiani, accusandoli di indiscrezione per aver pubblicato documenti che avrebbero dovuto rimanere segreti.

Ricorda in proposito gli incidenti Lamarmora del 1866. Commenta il noto articolo della *Nuova Antologia* trovando sorprendente che l'Inghilterra paese neutrale, abbia avvallato le cambiali di Bismark a favore della triplice alleanza. Ne trova tuttavia la conferma in un discorso fatto nel 1891 da Fergusson allora Sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri inglesi, e in cui affermò l'identità di vedute tra l'Italia e l'Inghilterra.

Il giornale domanda che venga fatta un po' più di luce e dice che spetta ora a Lord Salisbury il rispondere.

Conclude coll'osservare che l'Austria-Ungheria sarà molto stupita del sistema di controassicurazione tenuto dai suoi alleati (alludendo alle relazioni tra la Germania e la Russia.)

(S) **Londra**, 23. — Il *Reuter Office*, relativamente alla pretesa conclusione di una Convenzione navale fra l'Italia e l'Inghilterra che sarebbe stata stipulata nel 1887, rileva che il Governo inglese non potrebbe concludere una Convenzione, la quale legasse l'Inghilterra con un altro paese, senza la sanzione del Parlamento.

Tuttavia la non esistenza di una Convenzione è completamente distinta dal fatto che la politica [illegible] e che ora lo *statu quo* del Mediterraneo è lo scopo della politica dei due paesi.

Fin dove può arrivare il protezionismo

In questi tempi nei quali il protezionismo è di moda, pare che la Bulgaria, aspiri a raggiungere il primo posto fra gli Stati protezionisti del mondo.

Quel governo infatti pubblica il seguente decreto.

" Tutti i funzionarii ed impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni che ricevono stipendi mensili sono obbligati di portare in servizio, vesti e calzature nazionali. „

" Le vesti, le calzature degli impiegati ed i berretti di uniforme dei gendarmi, dovranno essere fatti nel paese, con panno e cuoio nazionale. „

" I fabbricanti di panno e di cuoio dovranno prima della fine di ottobre provvedersi di una *marca*, che essi applicheranno sui loro prodotti, quando questi saranno riconosciuti per nazionali. „

" Gli impiegati doganali non lasceranno entrare nello Stato nessun prodotto estero che portasse una simile *marca*. „

" I mercanti dovranno rilasciare ai funzionari ed agli impiegati civili e militari delle fatture regolari per attestare l'origine nazionale degli oggetti venduti. „

L'effetto di questo decreto avrà conseguenze curiose negli uffici di quel paese.

Alle porte dei Ministeri delle prefetture, dei municipii e delle caserme ci troveranno ispettori incaricati di verificare il vestiario della loro gente.

A questi Ispettori si dovranno mostrare le marche delle vesti e quelle delle suole delle scarpe e quando si verificherà una qualche contravvenzione, riscontrando un oggetto di vestiario di provenienza estera l'impiegato o il funzionario sarà punito con una ritenuta speciale sul suo stipendio mensile.

Il risanamento delle grandi città

E' una questione difficile e complessa della quale oggi si occupano e preoccupano in tutta Europa. Daniel Bellet vi ha testè dedicato uno studio diligente e minuto. Non si tratta, come generalmente si crede, di assicurare semplicemente l'igiene nell'interno delle case e la circolazione dell'aria; bisogna invece trovare il modo di distruggere i detriti, i residui del consumo giornaliero, perchè non abbiano tempo di corrompere l'atmosfera. Le fogne provvedono per una parte, ma non bisogna dimenticare i detriti della cucina, che i francesi chiamano *ordures menagéres*, gli inglesi *garbage* e qui a Roma *immondezze*.

Lo sgombero rapido di questi rifiuti si impone quanto più i centri urbani sono grandi, poichè si tratta di materie fetide e putrescibili. Ma il problema si complica data la loro grande quantità. A Parigi, per esempio, il cubo totale di questi avanzi di cucina raggiunge in un anno un milione di metri.

La prima idea che si affaccia sarebbe quella di utilizzare codesti detriti come ingrasso per l'agricoltura. Ma oltre la difficoltà del trasporto pel loro volume, essi non possono utilizzarsi che mescolati a materie minerali, per alcune speciali colture, ed oggimai si dà la preferenza ai concimi chimici che in poco volume contengono qualità fertilizzanti che meglio rispondono ai bisogni della cultura intensiva.

Non potendo quindi utilizzarli si è pensato al modo migliore di distruggerli, preferendo l'incenerimento, che ad un tempo distrugge i germi e i cattivi odori e riduce questi rifiuti ingombranti ad un minimo volume.

I migliori esperimenti si sono fatti agli Stati Uniti e in Inghilterra, e qualche tentativo si è pure provato in Germania ed in Francia. Il Municipio di Berlino ha esperimentato due forni speciali del tipo Horsfall e Warner. In inverno le spazzature verdi non bruciano completamente senza l'aggiunta di combustibile, ma nell'estate l'incenerimento è completo.

In Inghilterra invece la prova è riuscita perfettamente: Glasgow possiede un forno crematorio che consuma il 20 per 0[0] delle spazzature della città, a Battersea il numero di tonnellate bruciate ammonta ogni anno a 25,000 con una spesa di L. 3.85 per tonn., i residui si vendono a L. 1.05 per tonnellata.

A Newcastle, il valore proporzionale dei residui è ancora più basso, ciò che dimostra come l'incenerimento delle spazzature domestiche non è un'operazione fruttifera, specialmente non cavando profitto dal calore sviluppato dalla combustione.

Ma abbandonando per ora il concetto dei vantaggi economici del *garbage* sia come ingrasso che come combustibile, resta il vantaggio igienico, e per ottenerlo occorre che codesti detriti siano bruciati senza emanazione di odori o di gas nocivi.

Agli Stati Uniti abbiamo interessanti esempi di codesti sistemi, specie a Washington e a Filadelfia.

In alcuni centri minori si è adottato un sistema semplice e spiccio; si bruciano cioè le spazzature in forni mobili che si trasportano lungo le strade, dove spandono fumo e fetore nauseante. Ma nelle grandi città si sono trovate soluzioni più perfezionate.

A Filadelfia, la manipolazione e il trasporto del *garbage* sono benissimo organizzati. Nelle stesse case si fa la scelta fra materie combustibili e quelle che non lo sono. Due officine ne ricevono in media 400 tonnellate ogni giorno; ivi i detriti sono inceneriti mediante il gas e la cenere fosfatata che ne rimane è venduta a buon prezzo all'agricoltura.

La piccola città di New-Brighton che conta appena 18,000 abitanti, si serve di codesto metodo prezioso per l'igiene, mediante un apparecchio Brownlee. Inoltre i regolamenti municipali obbligano gli abitanti a dividere i rifiuti in due parti, quelli che possono essere bruciati e gli incombustibili come ceneri, vetri, scatole di latta ecc.

Il forno può accogliere 50 tonnellate al giorno e funziona egregiamente. Gli abitanti però si lagnano di odori disaggradevoli quando il tempo è umido.

A Buffalo, a Saint Louis, a Detroit, a Milwaukee, si è adottato il sistema Merz, che pare migliore; Saint-Louis specialmente possiede due officine, delle quali una consuma giornalmente 100 tonn. ed è costata 925,000 lire; l'altra ne distrugge 200 e costò 1,375,000.

Notevoli pure sono i sistemi adottati a New-York, Yonkers, Montreal ecc. che permettono di incenerire i detriti senza bisogno di aggiungere altro combustibile.

Ma si è fatto ancora di meglio. A Oldham il calore prodotto dall'autocombustione delle spazzature [illegible].

Nella città di Shoreditch in Inghilterra si è inaugurata testè una combinazione mediante la quale la distruzione delle immondezze e l'illuminazione elettrica camminano di pari passo, convertendo il calore sviluppato dall'incenerimento di quelle in luce elettrica ed in forza motrice.

Abbiamo esposto sommariamente questi risultati, astenendoci dai dettagli tecnici che non ci sembravano adattati pei nostri lettori.

L'importante era di conoscere quello che si è fatto e si fa altrove per risolvere un problema, che sotto apparenze modeste ed anche se vogliamo poco pulite, è d'importanza grandissima tanto dal lato igienico che da quello economico.

Il trattato coloniale franco-tedesco

Il *Reichsanzeiger* pubblica ora il trattato stipulato nello scorso luglio a Parigi fra i delegati dei governi francese e tedesco per regolare i confini dei loro possedimenti nell'Africa occidentale, trattato che già fu presentato alla Camera francese.

Il confine tracciato in quella conferenza è il seguente:

" Dal punto d'intersecazione del meridiano dell'isola di Bayal con la costa, il confine segue quel meridiano fino alla sponda sud della laguna a circa 100 metri a levante dell'estrema punta dell'isola Bayal.

Di là il confine volge direttamente verso nord tagliando nel centro la laguna fino all'incontro del *Thalweg* del Mono col 7° grado di latitudine nord, che segue fino al suo incrociamento col meridiano dell'isola Bayal. Da questo punto il meridiano dell'isola Bayal forma il confine sino a che non giunge a quel grado di latitudine che taglia in linea aerea il meridiano a metà distanza fra Basseda e Ponesoulou. Il confine volge allora verso il fiume Kara per modo da passare ad egual distanza dalla strada da Basseda a Bafilo per Kiriki da un lato, quanto da quella da Sudu a Semere e da Semere ad Aledjo dall'altro, per modo da passare così tra Daboni e Aledjo come tra Sudu ed Aledjo.

Giunta al fiume Kara la nuova linea di confine ne segue la voltata verso la foce, per 5 kilometri, va quindi verso il nord fino al 10° grado di latitudine nord, lasciando Semere alla Francia. Dal 10° grado la linea di confine va dritta a un punto della strada Dje-Gandon, che è egualmente distante da queste due località. Dje resta alla Francia, Gandon alla Germania.

A metà della suddetta via il confine tocca l'11° grado di latitudine nord, seguendo a una distanza di 30 kilometri la strada Sausanne-Mango-Parna. L'11° grado di latitudine nord forma poi il confine sino al suo incontro col Volta bianco lasciando Pougno alla Francia e Koun Djari alla Germania. Quindi il *Thalweg* del Volta bianco forma il confine sino al 10° grado di latitudine nord e segue quel parallelo finchè non s'incontra col meridiano 3° 52' a occidente di Parigi (1° 32' occidente di Greenwich).

Il governo francese si riserba il diritto di far transitare le sue truppe ed il suo materiale da guerra per la via di Kuande fino alla sponda destra del fiume Volta, per Sausanne-Mango a Cambaga, come pure per la via Kuande-Parna per Sausanne-Mango, e ciò per un periodo di quattro anni dal momento della ratificazione del trattato.

I due governi nomineranno commissari per recarsi sul posto a fissare i confini dei possessi francesi e tedeschi in base al trattato.

Fin qui il trattato, che è accompagnato da alcuni commenti ufficiali, dai quali si rileva quanto segue:

La Convenzione franco-tedesca del 26 decembre 1885 per la delimitazione del confine tra il possedimento francese del Dahomey e quello tedesco di Togo, lasciava la mano tanto libera ai due paesi antagonisti, che essi estendevano continuamente i loro possessi e finivano per trovarsi spesso in conflitto fra loro.

Dall'ultima conferenza di Parigi è risultato che i capi indigeni avevano spesso stipulato contratti eguali con i tedeschi e con i francesi, attribuendosi indipendenza assoluta anche quando erano vassalli di capi più potenti, allargando dispotisamente i loro territori.

I delegati erano nell'impossibilità d'attenersi alla massima della presa di possesso, poichè francesi e tedeschi avevano eretto stazioni vicinissime tra loro e spesso anche nella stessa località. I delegati decisero perciò che l'unico criterio valido fosse la data dei relativi trattati coi capi indigeni. Cambaga, Bafilo, Kuntum e Kiriki furono aggiudicati alla Germania; Semere, Aledjo e Sudu alla Francia.

In considerazione dello sviluppo dei reciproci territori e della necessità di buona vicinanza, la Francia rinunciò ai suoi diritti su Sausanne e Mango, concedendo alla Germania di ampliare i suoi possedimenti di Togo verso la costa, mentre in compenso la Germania rinunciò alle sue pretese su Sugurak e Gurma.

Servizi ferroviarii.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 21.50. — Il *Monitore delle strade ferrate* dà le seguenti notizie:

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di lavori pel riordino della stazione di Porta Nuova a Torino, concordato fra il ministro Prinetti, il nostro Municipio e la Società Mediterranea.

Questi lavori saranno iniziati prossimamente, onde ultimare quelli riguardanti il servizio pubblico per l'apertura della Esposizione nazionale del 1898.

— La Conferenza generale di Bruxelles per il servizio ferroviario italo-germanico ha compiuti testè i suoi lavori concordando tutti i particolari necessarii per la pubblicazione e l'attuazione al 1.o gennaio delle nuove tariffe dirette.

— Il 26 corrente si riuniranno a Parigi, presso la direzione delle ferrovie francesi dell'Est, i delegati delle amministrazioni interessate nei servizi diretti Italia-Francia-Londra (vie Ventimiglia-Modane o Gottardo) per trattarvi del riordinamento delle corrispondenze dirette per viaggiatori e bagagli e della ristampa delle relative tariffe.

Si prenderanno accordi per ammettere la facoltà di proroga per la validità dei biglietti di andata e ritorno Francia-Londra e viceversa.

Si tratteranno alcuni argomenti circa la miglior registrazione dei bagagli in partenza per l'Italia e la registrazione diretta dei velocipedi come bagagli.

Si riprenderanno le trattative per la riattivazione della registrazione diretta dei bagagli da Londra verso l'Italia.

— La Società Mediterranea per agevolare la esportazione delle merci nazionali per la via di Genova proporrà un ribasso del 15 per cento sui prezzi attuali dei trasporti, tenendo ferma la quota del diritto fisso.

La suddetta riduzione si applicherebbe a tutte le merci che si imbarcano a Genova a destinazione dei porti esteri; dovrebbero però percorrere almeno 150 chilometri sulle linee della Mediterranea.

Fruirebbero di tale concessione anche i prodotti provenienti da Milano e da Torino.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 23 contiene:

R. D. concernente il compenso dovuto, come indennità di tramutamento, alle famiglie degli ufficiali dell'Esercito in servizio attivo permanente — Id. id. sul conferimento dei posti di volontario di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

— D. M. che nomina due membri della Commissione istituita al fine di pubblicare i documenti finanziari dell'antica Repubblica Veneta.

R. esercito. — Sono collocati in posizione ausiliaria Bianchi dei marchesi di Castelbianco cav. Costantino, T. colonnello distretto Lecce, a sua domanda; Pagni cav. Ettore, maggiore 60. fanteria e Ricciardi cav. Ettore, colonnello medico, per età.

— Vassallo cav. Michele, colonnello distretto Torino, collocato in disponibilità.

— Sono collocati in aspettativa Dachenhausen Eriberto capitano 34. fant., De Maria Nicola tenente 2. fant. per motivi famiglia; Zanini Elia 82 fant., Lamberti Vincenzo cavalleria Roma, tenenti, per infermità; Manara cav. Agostino maggiore distretto Torino, Filippi Ernesto capitano 12. bersaglieri, per sospensione dall'impiego.

— Baratta Carlo, regg. cavall. Piacenza, Meregazzi Cesare, corpo contabile, tenenti, dispensati dal servizio effettivo ed inscritti nel ruolo di complemento.

— Conforto cav. Carlo, T. colonnello 43., promosso colonnello 63. fanteria — Schifini Orazio, sergente allievo scuola militare (corso speciale), promosso sottotenente al reggimento di cavalleria V. Emanuele.

— Sono comandati temporaneamente al Corpo di Stato maggiore (Comando) i seguenti ufficiali:

Cap.	Allievi Cesare, art.	Ten.	Franco Ugo, bers.
»	Coco Francesco, bers.	»	Zumni Carlo, bers.
»	Montanari Carlo, art.	»	Chenal Giuseppe, cav.
»	Fiorini Angelo, alp.	»	Oliva Eugenio, fant.
»	Tallarigo Armando, art.	»	Marzlvak Edoard, art.
»	Merrone Enrico, art.	»	Clerici Ambrogio, bers.
»	Rotondi Giovanni, fant.	»	Larcher Ferruccio, alp.
»	Petilli Giuseppe, fant.	»	Tiby Francesco, bers.
Ten.	Ambrosini Lud., fant.	»	Amoroso Giacomo, fant.
»	Zampolli Isidoro, art.	»	Taddei Angelo, art.
»	Pelloux Alberto, alp.	»	Curti Francesco, cav.
»	Giordana Carlo, fant.	»	Pagliarini Pietro, fant.

— I seguenti maggiori di fanteria sono destinati ai depositi reggimentali:

Montanari cav. Lorenzo, 58.; Monza, Gamerra cavalier Giovanni, 4. bers. Bologna, Rivera cav. Giuseppe, 56., Benevento, Ricchiardi cav. Giacomo, 24., Massa, Saint Amour di Chanaz cav. Vittorio, 9. bersaglieri, Livorno. Lissone cav. Luigi, 1., Lecco, Cava cav. Ercole, 14., Lodi.

— I seguenti colonnelli del Genio sono nominati direttori del Genio nella città per ciascuno indicata: Toselli cav. Ernesto, Milano; Coop cav. Giovanni, Verona; Fenoglio cav. Luigi, Roma; Pessione cavalier G. Battista, Bologna; Leoni cav. G. Battista, Napoli; De Paulis cav. Giuseppe, Firenze; Regazzi cav. Giovanni, Ancona; Masè cav. Castore, Bari; Rosati cav. Giovanni, Alessandria; Messina cav. Giuseppe, Palermo; Momo cav. Carlo, Torino.

Sono nominati direttori del Genio i T. Colonnelli Durelli cav. Gustavo, Spezia; Oldrini cav. Giulio, Genova; Coppa Molla cav. Carlo, Piacenza — Ruspi cav. Pietro, colonnello, già direttore territoriale, Genova, destinato ufficio ispettorato generale dell'arma; Bottero cav. Giuseppe, T. colonnello nom. direttore dell'officina di costruzione genio Pavia.

Sono trasferiti nel personale permanente dei distretti, continuando nel distretto di attuale loro servizio i seguenti ufficiali:

Mag.	Fusina cav. Giuseppe	Cap.	Ferrari Carlo
»	Rosa cav. Italo	»	Guglielmini Guglielmo
»	Vita cav. Cesare	»	Bressanelli Italo
»	Motta cav. Antonio	»	Goretti Oreste
Cap.	Del Giudice cav. Angelo	»	Salvati Emilio
»	Lucarini Achille	»	Del Po Francesco
»	Torri Luigi	»	Castellano Vincenzo
»	Panini Vittorio	»	Aveta Federico
»	Fattorossi Vincenzo	»	Rizzi Ettore
»	Carli Raffaele	»	Dehò Virginio
»	Ghezzi Francesco	»	Vietti G. Battista
»	Filippone Edoardo	»	Quarri Pietro
»	Genna Andrea	»	Genna Andrea

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 23. — Per iniziativa dell'Accademia di Belle arti il nostro Museo ricupererà la famosa colonna del bando, che reca un'epigrafe che è uno dei più antichi monumenti del dialetto veneziano, avendola ottenuta cortesemente dalla duchessa Melzi d'Eril.

Brescia, 23. — Il signor Fachetti, segretario comunale di Erbusco, recandosi alla caccia col fucile, nello scavalcare un muro, urtò col grilletto in un ramo provocando la scarica del fucile che lo colpì in pieno petto.

Il misero moriva all'istante.

Milano, 28. — Lunedì verrà attivata la linea telefonica Milano-Novara.

Il costo di comunicazione fra le due città sarà di cent. 50. Con Novara comunicheranno anche Como, Legnano e Monza, pagando una lira di tariffa.

Bassano, 23. — Nel Comune di Mussolente la famiglia Loro rimase vittima dei funghi velenosi. Padre, madre e due figli dovettero soccombere fra atroci dolori e poco dopo morì anche una figlia, ancor lattante. Si salvò solo la vecchia nonna.

Como, 23. — A Cunardo nell'officina elettrica per gelosia di mestiere scoppiò una terribile rissa fra gli operai, che impegnarono una vera battaglia a colpi di coltello.

Vi sono tre feriti gravemente e molti contusi.

Cuneo, 23. — I lavori della grande galleria attraverso il Colle di Tenda per la ferrovia Cuneo-Nizza, sono spinti alacremente dall'impresa Vaccari, per modo che, se l'avanzata continuerà nelle proporzioni di questi ultimi giorni, il lavoro potrà essere compiuto entro gennaio prossimo.

Milano, 23, ore 23.20 — E' qui giunto il principe Luigi Napoleone e ha preso alloggio all' Hotel Milan.

Si tratterrà alcuni giorni.

L'inchiesta per Cavallini.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano, 23, ore 23.20 — Il *Giornale dei Tribunali* è informato che il procuratore generale Panighetti concluse la propria inchiesta sul mancato arresto del Cavallini, proponendo la revoca dei provvedimenti disciplinari adottati verso il procuratore generale di Milano e la procura del Re di Como.

Ciò nonostante il Ministero li mantenne.

Da Napoli.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Napoli, 23, ore 19,35. — Il Consiglio di Stato ha accolto la sospensiva, chiesta dalla Giunta sulla deliberazione che annullava le elezioni avvenute in una sezione della città.

— E' pervenuta al sindaco una domanda di un signore appartenente ad una Società belga proponente un nuovo sistema di panificazione (di cui abbiamo già parlato anche nel nostro giornale) mercè il quale il pane si potrebbe vendere a 25 centesimi al chilogrammo.

Congresso di medicina interna.

Napoli, 23, ore 19,35. — Il Congresso accettò oggi la proposta del segretario Rubino che le riunioni del prossimo Congresso medico abbiano luogo a Torino.

Sciopero in Svizzera.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Lucerna, 23, ore 16,30 — I tentativi fatti, sotto gli auspici dei tribunali di *probi-viri* per comporre lo sciopero dei muratori italiani sono falliti. Gli impresari ricusano di trattare cogli scioperanti, e aspettano la nuova stagione per impiegare altri operai.

Gli operai alle costruzioni: scalpellini, falegnami, gessatori decisero di aiutare gli scioperanti.

Pare che si voglia estendere lo sciopero ai numerosi lavoranti alla costruzione della ferrovia di Engelberg.

Pioggie e alluvioni

Ancona, 23. — Nel pomeriggio di ieri si è ripetuta l'alluvione, causando nuovi gravissimi danni.

La carrozza del conte Raimondo Ricotti fu travolta dalla corrente verso la piazza d'armi; il conte annegò; il cocchiere si è potuto salvare.

Sono cadute varie frane in città dalle rupi di Capodimonte.

Le case pericolanti sono state fatte sgombrare.

Continuano le interruzioni delle ferrovie.

Ieri fu interrotto anche il telegrafo.

Due persone, travolte nelle fogne, si sono potute salvare con gravi stenti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ancona, 23, ore 11,40. — La tragica fine del conte Ricotti produsse in città grande e penosa impressione.

Il conte Raimondo Ricotti era uno dei più ricchi possidenti delle Marche; il più ricco del circondario di Ancona.

Era conosciutissimo e fu più volte eletto a pubblici uffici ed anche candidato alle elezioni politiche. Era però di un carattere originale, misantropo, quantunque uomo benefico, per cui molti poverelli perdono ora in lui un aiuto costante.

Era uomo d'età, ma ancora vegeto e robusto.

Le sue proprietà ai piani così detti della " Baraccola, „ ove conduce la strada nella quale fu travolto dall'alluvione, sono vastissime e comprendono fabbricati d'importanza e una villa principesca.

Il conte Ricotti ha la famiglia a Milano, ove si recava assai spesso.

Ancona, 23, ore 16,40. — Anche il cocchiere del conte Ricotti, travolto dalle acque, si trova in grave stato.

Le linee ferroviarie sono interrotte tutte, con danni assai maggiori che nella precedente alluvione. Fra Osimo e Varano la piena ha esportato i binari completamente. Sulla linea di Roma si ha interruzione ai chilometri 279-280 fra Falconara e Chiaravalle.

Un tratto di cento metri è rovinato fra Falconara e Montemarciano; in molti altri punti la linea è allagata e guasta, specialmente fra Chiaravalle e Jesi.

Oggi però è stato possibile superare i tratti interrotti con vetture. Le comunicazioni postali sono state riattivate, alla meglio, con vetture scortate da carabinieri a cavallo.

I ponti crollati si calcolano a circa venti, di cui parecchi sulla linea ferroviaria.

A Jesi è caduto il muraglione di via Pastrengo: parecchie case sono pericolanti.

L'*Ordine* di Ancona giunto a Roma ieri sera conferma, con molti dettagli, l'immensità del disastro.

La piena nelle stesse località già danneggiate fu più rapida e violenta, irrompendo l'acqua per le breccie già aperte nelle muraglie e non ancora riparate.

Tutte le autorità e funzionari accorsero sul luogo. L'opera dei pompieri, per mancanza di attrezzi fu assolutamente inefficace, quindi diverbi fra pompieri e danneggiati.

I soldati arrivarono alquanto in ritardo; nulla del resto avrebbero potuto fare per impedire l'alluvione che invase magazzini e negozi raggiungendo, in qualche luogo, i due metri d'altezza.

Per trenta metri l'antichissimo muro che sostiene le rupi di Capodimonte è crollato di fronte al Lazzaretto (Raffineria degli zuccheri) investendo un vasto fabbricato, ora pericolante.

Sono segnalate altre frane.

Nella via Vasari parallela a via Nazionale nel lato verso le rupi, un'altra frana precipitò sulla casa Pignocchi, sfondandone le porte e c p endola di macerie sino all'altezza del primo piano.

A Jesi i danni sono immensi.

La borgata in pianura verso la stazione ferroviaria è sott'acqua.

Venne ripescato il cadavere di Alessandro Bettiroli, di 45 anni, travolto dalla piena.

Pesaro, 22. — *(A. V.)* Il forte libeccio e la pioggia incessante, hanno fatto sì che si sono allagate tutte le campagne e gran parte della città.

Alle ore 13 l'inondazione era al colmo e l'acqua in certi punti sorpassava il metro.

Il fiume Foglia è imponente e trasporta masserizie e qualche capo di bestiame. Il fabbricato, cosidetto della " Sanità, „ ove erano l'anno decorso accasermate le guardie di finanza (squadra volante) è in parte crollato e nella notte crollerà il resto.

Le autorità tutte gareggiarono nel correre ove urgevano soccorsi cominciando dal consigliere delegato che funge da prefetto, il questore, il capitano dei carabinieri e l'intendente di finanza.

Il comando d'artiglieria ha posto a disposizione i furgoni pel trasporto delle masserizie e delle famiglie.

La campagna è tutta allagata, lo spettacolo è desolante e stringe il cuore. Ora è comparso un po' di sole, e la fiumana è alquanto indebolita. Speriamo che seguiti e si scongiuri un grave disastro.

(S) **Fermo**, 23 — Le pioggie torrenziali che continuano hanno provocato una inondazione delle campagne adiacenti alla marina di Porto S. Elpidio a mare.

Sono crollate 14 case e 5 minacciano rovina.

Nessuna vittima.

Recaronsi sui luoghi il sotto prefetto Mazzarolli, il delegato Angeli ed il sindaco di S. Elpidio a Mare.

I danneggiati furono ricoverati nelle pubbliche scuole.

(S) **Ravenna** 23. — Stanotte, nella villa Coccolia, causa inondazione, sono crollate tre case; altre sono pericolanti. La popolazione è allarmata. Molte persone sono prive di tetto. Il Municipio organizza soccorsi. Le autorità si sono recate sul luogo.

(S) **Ferrara**, 23 — Causa le pioggie torrenziali il Reno ed il Panaro si trovano in piena.

Anche il Po aumenta lentamente. Il cattivo tempo continua.

Ancora le feste donizettiane

Il solerte corrispondente della *Gazzetta Musicale* di Milano si duole che a Roma l'eco delle feste donizettiane di Bergamo non abbia scosso in tempo utile la capitale a commemorare degnamente il geniale maestro ed eccita i centri musicali della città ad eseguire qualche pagina poco nota, taluno dei *Quartetti*, per esempio, che Donizetti lasciò pur scritti e che i posteri avrebbero il dovere di risuscitare.

A me pare che l'onesto desiderio del collega sia un po' discutibile e m'accingo quindi, col permesso dei miei lettori, a discuterlo un poco.

So che la R. Accademia Filarmonica Romana sta preparando una esecuzione di lavori donizettiani, sotto la guida dell'egregio prof. Pelissier, cui non mancano forze e buon volere all'intento e plaudirò volentieri alla nobile iniziativa. Ma mi sia pur permessa una semplice osservazione.

Il genio di Donizetti fu, quale appare da tutte le opere sue, quello di un meraviglioso improvvisatore drammatico. Se il giudizio, che noi facciamo di questo artista singolare, dalle opere da lui lasciate, è corrispondente a verità, nulla di più difficile si presenterà alla mente di chi voglia ordinare un concerto commemorativo. Consideriamo infatti per poco, e senza prevenzioni, la produzione donizettiana e vediamo qual brano meglio si presti a concerti commemorativi. I suoi scritti *da camera*, i quali appunto perchè destinati alla sala, sarebbero i più adatti alla esecuzione, hanno per la massima parte forme troppo viete o troppo malagevoli alla esecuzione. Ai nostri tempi o non si troveranno esecutori, atti a rendere quelle pagine in modo conveniente, o esse stesse perchè scritte per la sola ispirazione improvvisatrice, non saranno acconcie alla moderna riproduzione.

L'oratorio stesso, *Il diluvio universale*, dopo le esecuzioni del *S. Paolo*, dell'*Elia*, del *Messia*, dell'*Israele in Egitto*, e dei lavori di Haydn e di Bach apparirebbe povero e scolorito.

I *Quartetti*. Con tutto il rispetto e l'adorazione, che ho pel genio di Donizetti, sono persuaso che la esumazione dei suoi quartetti, non che aggiungere alla fama del maestro, forse le nuocerebbe. L'indole del grande di Bergamo — non mi stancherò dal ripeterlo — è essenzialmente quella d'un improvvisatore drammatico e l'aureola della sua gloria è appunto fornita da quegli scritti, che di improvvisazione e di accento drammatico si compongono. Ora non c'è alcuno — per poco che abbia sudato sui libri del contrappunto — che non sappia come la composizione del *Quartetto* richiegga calma e serenità negli sviluppi, molta lima, molta cura nelle singole parti. Infine è quella composizione aristocratica per eccellenza, che non ammette scatti nervosi, se non congiunti ad uno speciale abito, ad un sentire particolare, che disposa ammirabilmente l'idea geniale a quella forma corretta e severa, che in Beethoven assurse a meravigliose altezze. Il genio di Donizetti era esso adatto a questo modo di composizione? Lasciate che io ne dubiti; perchè in lui erano grandi le idee, quanto incolta e primitiva la forma. Resta quindi il solo vero materiale della produzione donizettiana: *il teatro*. E' qui che egli è grande, perchè la sua intuizione era, nel drammatico, meravigliosa e la potenza della ispirazione faceva perdonare la ingenuità dei mezzi. Ora — dico io — si può sul serio, credendo di far cosa opportuna, riprodurre in una sala i brani dalle sue opere teatrali, senza il sussidio della scena, senza l'ambiente, in cui si svolgono? O non piuttosto questa riproduzione, così apparecchiata, si risolverebbe in una irriverente parodia? A mio giudizio l'unica commemorazione possibile del Grande di Bergamo, sarebbe l'esecuzione di un'opera drammatica, data *in teatro* coi soggetti migliori, che oggi calcano le scene. Ma in questo caso la commemorazione esce dai limiti di una Società o di un'Accademia qualunque — almeno di quelle che esistono fra noi. So che la *Pension Michel* prepara nel suo elegante teatrino l'esumazione della *Rita*, opera breve, che appartiene all'ultimo periodo del Donizetti.

E questa forse, se sarà convenientemente interpretata e decorosamente allestita, potrà, nel suo modesto intento, essere una piccola e buona commemorazione. Ma non si parli, per carità d'arte, di *Quartetti* o di brani d'opere melodrammatiche. Troppo abbiamo abusato, per questa moderna febbre di esumazione, dei nostri sommi e troppo spesso le nostre buone intenzioni non hanno servito, che a mettere in luce, ciò che si doveva tenere occulto! La pubblicazione, ad esempio delle carte particolari, dei biglietti confidenziali, delle note del sarto e dell'albergatore in che han mai giovato alla fama d'un grande? Perchè, se egli fu tale, non mancò certo di avere nella natura sua quel tanto di umano, di risibile, di commiserabile, che è retaggio indistintamente di tutti i figli d'Adamo.

Perchè dunque far note al mondo, che fortunatamente le ignorava, tutte le piccinerie dalle quali ogni animo, sia pur grande, spesso non va scevro? E' questo forse il modo degno di commemorare un artista, che fu e sarà gloria della patria sua? Così si dica della riproduzione di lavori scadenti, e giovanili, insufficienti, la quale offre al pubblico curioso un'offa malsana, da cui purtroppo non trarrà che una chilificazione offensiva alla fama del grande, che pur s'intende a questo modo onorare.

No, no. Lasciateci, vi prego, il nostro Donizetti, quali noi siamo assuefatti a vedere, ad ammirare, a benedire. Delle commemorazioni di Lui, ne avemmo quanto bastò, perchè la patria non fosse accusata d'ingratitudine e perchè vivo si risuscitasse l'entusiasmo alle belle opere di lui. Assai avemmo di commemorazioni e forse più che non dovesse essere concesso. Ora lasciateci rientrare nella calma e rievocare nel silenzio quel caro fantasma, come la vena sua drammatica ce lo dipinge, forte, ispirato, geniale. Questo Donizetti noi abbiamo veduto, questo vogliamo sognare.

Strappare ultime e povere bende è cosa crudele per la sua memoria; è cosa angosciosa per noi.

Alessandro Parisotti.

Teatri ed Arte

Lirica — L'*Hérodiade* di Massenet, data alla Monnaie di Bruxelles, dopo sedici anni, che non vi si dava più, è stata molto applaudita.

— All'Opéra la signora Heglon ha fatto una splendida *rentrée* nella parte di Amneris nell'*Aida*.

— All'Opéra Comique, durante la prossima stagione, andrà in scena l'opera *Louise* del maestro Charpentier.

— Il successo, ottenuto all'Opéra dalla prima donna debuttante finlandese signorina Aïno Ackté, è stato talmente grande, che Catulle Mendès ha scritto ai direttori di quel teatro, chiedendo loro di affidare a lei la parte di *Briseis* nell'opera postuma omonima di Emmanuele Chabrier che presto andrà in scena.

Drammatica. — Al Metropole Theatre di Londra (Camberwell) è stata accolta con favore una commedia in quattro atti di L. N. Parker, intitolata: *The Vagabond King* (Il Re Vagabondo) e che è una satira assai bene riuscita dei Pretendenti e dei loro parassiti.

I critici tuttavia trovano l'intreccio più adattato per il libretto di un'opera comica che per una commedia.

— Ci scrivono da Berlino che il dramma di Sudermann *Giovanni Battista*, di cui è stata proibita la rappresentazione in quella città, è stato accettato al teatro reale di Stoccarda.

— Nella sala dell'Associazione mercantile di Vienna sarà data oggi (25) un'opera drammatica che attende di essere rappresentata da quasi mille anni. Si tratta del *Peccato e penitenza di Maria, nipote dell'eremita Abramo.*

L'autrice fu certo la prima scrittrice di drammi della Germania, ed era nota sotto il nome della monaca Roswitha. Essa visse nel 950 ed apparteneva al convento delle benedettine di Gandersheim.

Questo dramma sarà preceduto da una conferenza del dott. Krahk su Roswitha e da un prologo del XII secolo scritto da quella Ildegarde che fu poi santificata.

Arte. — Il monumento inaugurato l'altro ieri a Wiesbaden alla memoria dell'Imperatore Federico III è opera dello scultore Uphues di Berlino, e l'esecuzione è stata sorvegliata dalla vedova Imperatrice Federico.

Esso sorge sulla Theaterplatz della città. La figura dell'Imperatore è fusa in bronzo ed è alta 3 metri e 80.

Federico III è rappresentato a capo scoperto, con l'uniforme dei corazzieri di Pasewalk e col mantello di cavaliere dell'Aquila Nera. La mano destra è posata sul bastone di maresciallo che tiene appoggiato alla coscia; la sinistra posa sulla spada.

La figura è appoggiata su una base alta quattro metri. Nella parte anteriore di essa si vedono le insegne imperiali, l'aquila e la semplice epigrafe *Federico III.*

Dai lati vi sono dei bassorilievi che rammentano Sedan e Wörth.

La " Bohème „ di Leoncavallo a Milano.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 23, ore 23,30. — La *première* della *Bohème* di Leoncavallo acquistava specialissimo rilievo dal nuovo confronto con quella del Puccini che ieri l' altro sera ottenne al teatro Dal Verme un bel successo.

Quindi stasera il Teatro Lirico era gremito di un pubblico elegante e l'aspettativa era grande.

Nel primo atto viene applaudita la gavotte.

Le umoristiche presentazioni di Schaunard provocano applausi e una prima chiamata all'autore. Piace maggiormente la ballata di Mimì, di cui si vuole il *bis* fra applausi contrastati.

Viene applaudita la canzone di Musette.

Più gustato è in seguito il duettino della dichiarazione di Marcello a Musette, ma dal complesso dell'azione, anche perchè manca la perfetta fusione degli elementi di esecuzione, non scaturisce la voluta comicità.

Alla calata della tela vi sono due chiamate al maestro.

Il secondo atto piace di più appunto perchè la comicità sprizza spontanea dalla continuità degli episodi, specialmente nella seconda parte.

Il punto culminante del successo è segnato dall'inno della *Bohème*, diretto brillantemente dallo Isnardon (Schaunard) e che provoca tre chiamate all'autore.

Poi dopo il grazioso *valzer* di Musette e la scena finale vi sono altre tre chiamate.

Milano, 23, ore 24. — Nel terzo atto, sentimentalmente drammatico, il successo declina.

Il *bis* del duetto fra Marcello e Musetta è contrastatissimo.

Alla fine due povere chiamate al maestro.

Al quarto atto piace l'aria di Rodolfo. La Santarelli dice con sentimento il racconto di Mimì, ma nemmeno la catastrofe scuote le fibre del pubblico che saluta l'autore con tre chiamate di convenienza.

Nell'inevitabile confronto fra questi due atti e quelli corrispondenti del Puccini il maestro lucchese prevale.

In complesso si tratta di un puro successo di stima.

SPORTS

Ciclismo — La Società Velocipedistica Romana, nei suoi simpatici locali di via Sardegna, diede ieri sera un trattenimento famigliare per festeggiare il ritorno del socio Archimede De Gregori, reduce dal servizio militare.

Intervennero moltissime eleganti signore, che troppo lungo sarebbe l'enumerare.

Si ballò; ed il maestro Morelli ed il socio Finocchi suonarono, come al solito, magnificamente.

Non mancarono squisiti rinfreschi offerti dal suddetto De Gregori.

— Domenica 31 corrente la Società prepara una seconda ottobrata unitamente all'Unione Ciclistica Romana, a Frascati, ove non mancherà un ricevimento dal municipio.

— A causa del cattivo tempo, le corse a Fiano Romano ed a Monterotondo, che dovevano aver luogo stamane, sono rimandate a giorno da destinarsi.

— Al Velodromo Roma, fuori porta Salaria, oggi alle ore 14 1|2, tempo permettendolo, avrà luogo l'annunziata festa, indetta dallo Sporting-Club.

Remington.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 24 ottobre 1897 — S. Raffaele arc.

Leva il Sole alle ore 6.34 m. — Tramonta alle 5.14 s.
Leva la Luna alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 3.59 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 ottobre

Europa pressione alta mar Baltico Svinemunde 776; bassa Nord-ovest Penisola Iberica, Corogna 759.

Italia 24 ore: temperatura diminuita Nord Centro, lievemente alzata Sud; pioggie generali, copiose Marche con temporali; venti forti primo quadrante e mare agitato alto Adriatico. Stamane cielo coperto nuvoloso con pioggie Valle padana e Sardegna.

Probabilità: venti freschi primo quadrante Nord, intorno levante altrove; cielo coperto e nuvoloso con pioggie temporali, mare mosso o agitato.

Nelle provincie dalle ore 8 del 22 alle ore 8 del 23.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	14 0	10 0	Roma	19 0	9 5
Milano	14 8	11 0	Foggia	21 9	13 9
Venezia	20 2	12 4	Bari	23 0	16 7
Ancona	18 2	13 8	Napoli	19 5	13 4
Perugia	12 2	7 6	Palermo	26 9	15 2
Firenze	15 8	9 8	Cagliari	23 5	11 0

All' estero ore 9 del 23

Atene	17 4	Budapest	8 9	Zurigo	8 1
Pietroburgo	4 8	Trieste	—	Lugano	10 0
Mosca	—	Madrid	3 9	Ginevra	7 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	14 4
Amburgo	6 6	Parigi	5 9	Malta	22 2
Praga	8 1	Nizza	14 1	Algeri	—
Vienna	8 4	Monaco	7 9		

Rebus-Monoverbo

CME

Spiegazione del Passatempo precedente:
FIORE-NT-IN-O

R. LOTTO

Estrazioni del 23 ottobre 1897

Bari	10	42	51	21	62
Firenze	80	32	76	3	90
Milano	7	23	68	54	15
Napoli	72	36	81	9	7
Palermo	22	9	43	60	45
Roma	88	33	87	48	24
Torino	12	9	47	8	51
Venezia	46	17	48	5	18

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Tortora - Giudici: Gennaro e Pennacchietti - P. M. Crisafulli - Difesa: Di Benedetto - P. C. Guarcini e Benevento.

150,000 lire di cambiali false.

Ieri finalmente ebbe termine questo importante processo con la condanna di Evaristo Alegiani a tre anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione.

III Sezione feriale.

Pres.: Gatti - Giudici: Giovene e D'Ambrosio - P. M. Altobelli - Difesa: Gozzi e Rosi.

Un curioso dessert.

Cino Lelli di anni 28, da Perugia, tappezziere, già condannato sette volte per reati contro la proprietà, si recò il 16 giugno scorso insieme alla sua amante, Laurina Catena, anch'essa pregiudicata e ammonita, a pranzo nell'osteria della Montagnola in via Cassia Vecchia. Si fecero preparare la tavola in una sala del primo piano attigua alla camera da letto di Angelina Vittori conduttrice dell'osteria, e quando ebbero finito il pranzo, con una chiave falsa penetrarono nella camera di costei e mettendo a soqquadro tutti i mobili rinvennero e rubarono circa 300 lire di gioielli ed un libretto della Cassa di Risparmio per un valore di 800 lire.

Erano però usciti da poco che il furto fu scoperto, ed i ladri vennero raggiunti dai carabinieri che trovarono tutta la refurtiva sotto il busto della Catena.

Il Tribunale condannò ieri Lelli a tre anni e la Catena a tre anni e due mesi di reclusione, entrambi a due anni di vigilanza.

Un guanciale incomodo.

Alcune guardie di P. S. di servizio in piazza della Consolazione, sorpresero il 15 febbraio tre individui che alla loro vista gettarono lontano da loro un paio di scarpe. Fermati e interrogati dagli agenti finirono col confessare di averle tolte di sotto alla testa di Antonio Tommaselli, uno di quei poveri braccianti ciociari che dormono sul marciapiede di quella piazza, e che non hanno un cuscino più soffice delle loro scarpe. I ladri vennero arrestati e riconosciuti per Lupini Giovanni, Petruccioli Paolo e Mercuri Alessandro, che comparsi ieri dinanzi al Tribunale furono condannati il primo a cinque mesi e venticinque giorni, e gli altri due a cinquanta giorni di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Silvestri Giovanni, pizzicheria, via S. M. Maggiore, 20. Ieri fu concluso il concordato offerto al 10 0|0. Sei creditori che costituirono la maggioranza per L. 5648.55 sopra 11 per L. 7105.32 furono favorevoli.

Bianchi Raffaele, drogheria, via Principe Umberto 54, Offerto al 10 0|0 in due rate a 6 mesi dalla omologazione.

5 novembre, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

ESERCIZI PROVVISORI - Ditta Federico Ricci, cartoleria, Corso Vitt. Em. 74. E' autorizzata la continuazione dell'esercizio del commercio del fallito fino al 30 novembre. Decreto di ieri.

PRIME ADUNANZE - Galli Pietro, forno, via della Lungaretta 169. Delegazione di vigilanza nominata ieri: Pantanella Michele, Ditta Rotonda, e Mallocci Girolamo. Fu proposta la conferma del curatore Piperno avv. Amedeo.

Mariani Aristide e Pericle, negozianti in mercerie, Corso Vitt. Em. 104. La prima adunanza che era stata fissata per ieri, è stata rinviata al 2 novembre, ore 13.

VENDITE - Liguori Alfredo, negoziante in cereali al Lungo Tevere Sanzio. E' stata ordinata la vendita dei mobili all'asta pubblica a mezzo dell'usciere del Tribunale Gai Cesare. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Lelli Giulia, negozio di mercerie, via Nazionale 148. Confermate le precedenti ammissioni ed ammessi al passivo altri 4 creditori per L. 8432.55, ieri fu chiusa la verifica dei crediti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,4 — minimo 9,3.

Vaticano. — Il Papa ha diretto al nuovo arcivescovo di Torino Monsignor Richelmy il seguente breve:

Venerabile Fratello,

Salute ed Apostolica Benedizione

" Furono a Noi cagione di letizia le tue lettere, nelle quali dell'Arcivescovado di Torino, a Te conferito, Ci rendevi grazie, e per l' umilità dell' animo Tuo, Ti meravigliavi come di un immeritato onore.

" E veramente a Noi piacque tale prova della tua volontà rifuggente dagli onori: Ci piacque l'alacrità con cui ciò non di meno secondasti senza indugio i Nostri desiderii. Cosicchè a giudicare dall'animo Tuo, non è a dubitare che Tu non sia per presiedere sapientemente e degnamente al nuovo gregge a Te affidato. Accresce poi la fiducia che abbiamo di Te concepita la pietà che nutri verso l'Augusta Madre di Dio. E certamente, sotto i Suoi auspizi, o Venerabile Fratello, e mercè tal Propiziatrice dei doni Divini, ogni cosa Ti sarà prospera e fausta.

" Ed acciocchè pel testimonio della Benevolenza Nostra, Tu prenda del pari conforto e coraggio, l'implorata Benedizione con tutto l'animo e con ogni affetto T'impartiamo nel Signore „.

— Ieri, il Papa ricevette in privata udienza il conte Revertera Salandra, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede, di ritorno in Roma da temporanea assenza.

— E' giunto in Roma ed ha preso alloggio all'albergo Minerva monsignor Di Giovanni, vescovo titolare di Todosiopali, ed abate di S. Lucia del Mela.

Arrivi e partenze. — E' giunto in Roma l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

— Per la linea di Pisa è partito l'on. De Martino, sotto segretario di Stato.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

L'assistenza medica. — Sappiamo che la Commissione ministeriale incaricata di prendere in esame la nota questione dei rimborsi delle spese ospitaliere sostenute per coloro che non hanno in Roma il domicilio di soccorso, sta esaminando l'opportunità e la convenienza di fondere insieme il servizio degli ospedali con quello dell'assistenza medica a domicilio.

E' una grossa questione che merita senza dubbio di esser presa in seria considerazione. Ma appunto perchè si tratta di una questione grossa è da augurarsi che se realmente, come si annunzia, la Commissione è disposta ad entrare in tale ordine d'idee, sappia e voglia provvedere con criteri pratici, tenendo conto delle legittime esigenze e in parte anche delle tradizioni cittadine.

La questione del resto non è sorta ora.

Più volte, parecchie autorità mediche, invocarono tale provvedimento, per dare ai servizi sanitari una organizzazione equilibrata e razionale e non può disconoscersi che dal punto di vista tecnico possano avere esse pienamente ragione.

Il timore sta in ciò: che certi principi *tecnici* non siano presi a pretesto per risolvere altri problemi *economici*, nel qual caso evidentemente gli interessi della cittadinanza anzichè guadagnarci ne verrebbero a soffrire. Noi non diciamo che ciò si verifichi nel caso attuale, ma avuto riguardo allo scopo per cui la Commissione venne istituita, una prudente riserva ci sembra opportuna.

Del resto torneremo di proposito sull' argomento.

Negozianti ed industriali — Iersera si riunì il Consiglio direttivo della Società. Intervennero i signori Vannisanti presidente, Chiappa, Caretti cav. Grifoni, Finocchi, Luzzi, Bruti, Marzioni, Fraschetti, Ranieri, Ceccarelli e Trombetta consiglieri; Mantegazza, Riva, Marianecci, Fortunati sindaci; Picarelli e Fioravanti segretarii.

Aperta la seduta, il Consiglio, per iniziativa dei sig.ri Finocchi e Marzi ni votò ad unanimità un plauso alla Presidenza e si dichiarò solidale con essa per tutto quanto avea operato nell'interesse della classe commerciale contro i minacciati aumenti di reddito di tassa di R. M; deliberando inoltre uno speciale ringraziamento a tutti i membri della Commissione del Comizio compreso il Prosindaco comm. Galluppi ed il cavalier uff. Rey vice-presidente della Camera di commercio.

Venne presa in considerazione una proposta del Collegio dei Ragionieri per la consulenza gratuita a favore dei soci della Società; e dopo una discussione di massima venne rimesso alla Presidenza un progetto di riforma alla legge di R. M. d' iniziativa del socio Contestabile da raccomandarsi al governo.

Oltre a diverse questioni di indole interna largamente discusse, venne approvata l' ammissione di 66 soci, cosicchè il numero di questi sale a 2172.

Un album al Re. — Dopo parecchie sedute, il comitato esecutivo delle Associazioni italiane per un album a S. M. il Re per lo scampato pericolo dell'attentato Acciarito, si convocava giovedì sera per approvare, fra i diversi bozzetti, quello scelto dalla Commissione artistica composta dei vice-presidenti del Comitato, signora Giovannelli Teresa e prof. Gustavo Bernardi, del cassiere Fornari Crispino e dei membri signorina Ferretti Gabriella, cav. maggiore Coppi P. A., tenente Pietro Mariarni e signor Uberti Alessandro.

Il presidente del Comitato, colonnello Falangola ing. Federico, presiedeva l'assemblea, e ad unanimità si approvava il deliberato della Commissione e si eleggeva per la sorveglianza della esecuzione di detto album il signor prof. Gustavo Bernardi.

Il bozzetto scelto è quello presentato dal pittore Filippo Fortunati, romano, già favorevolmente noto nel campo artistico per altri lavori del genere e che quindi lascia sperare un lavoro degno del nobilissimo scopo.

Un banchetto all'on. Bonardi — Iersera la famiglia giornalistica ha offerto un banchetto all'on. Bonardi nel ristorante Valiani alla stazione, per la sua nomina a sottosegretario di Stato alla P. I. Intervennero giornalisti di tutti i partiti dai deputati Luzzatto e Riccio al corrispondente della *Perseveranza*.

Il pranzo fu squisitissimo servito dall' ottimo Valiani, soprannominato il Re dei carciofini.

Casalegno della *Gazzetta del Popolo* come decano dei corrispondenti, portò il saluto dei colleghi della sala del telegrafo e l' on. Luzzatto quello della stampa cittadina. Rispose ringraziando l'on. Bonardi, ricordando le nobili tradizioni della stampa italiana.

La riunione cordialissima, terminò oltre la mezzanotte.

Il riordinamento della P. S. — Ieri al Consiglio di Stato fu iniziata la discussione della relazione De Cupis, presentata dalla Sezione degli Interni sul noto progetto del riordinamento della P. S. per la capitale.

Gli ordini medici. — Alla R. Università, domani mattina alle 9, verrà inaugurato il Congresso nazionale italiano dei delegati degli ordini dei medici ed associazioni congeneri.

Il senatore prof. Durante pronunzierà il discorso d'inaugurazione.

Il Congresso continuerà nei giorni 25, 26 e 27.

Società Dante Alighieri. — Domenica 24 corrente alle ore 21 nella sede della Fratellanza militare italiana palazzo Balestra assemblea generale del Comitato romano della Società Dante Alighieri, dovendosi discutere sui temi da presentarsi al prossimo Congresso di Milano.

I soci e la rappresentanza della sezione sono pregati di non mancare.

Corsi di fonografia. — L'apertura dei corsi di Fonografia (Stenografia-Fonetica) presso il Circolo Romano di studi S. Sebastiano (piazza S. Carlo al Corso 439-A.) è rimandata a giovedì 28 corrente.

La Conferenza d'inaugurazione tenuta dal professor Ernesto Sgambati, avrà luogo mercoledì 27 corrente alle ore 20 nella sede del Circolo stesso.

Il Congresso dei fornai. — Stamane all'Acquario romano sarà inaugurato il Congresso dei panattieri d'Italia. Si prevede che riuscirà assai numeroso.

Per tale occasione i fornai, con manifesto al pubblico annunziano che dovendosi riunire la sera del 27 a banchetto non lavoreranno per quella notte.

Pregano quindi il pubblico di voler pazientare se per quel giorno dovrà mangiare *pane rifatto*.

Ecco il programma del Congresso:

Domenica 24. — ore 10 ant. — Inaugurazione del Congreso con intervento dei consiglieri comunali operai e delle rappresentanze del Comune e della Camera del lavoro.

ore 1 pom. — Principio della discussione dei quesiti.

ore 7 pom. — Ricevimento alla sede sociale, al vicolo Sciarini; vino d'onore.

ore 9 pom. — Serata musicale, vocale ed istrumentale.

Lunedì 25. — Due sedute; la prima alle 9 ant., la seconda all'una pom.

ore 8 pom. — Grande festa da ballo all'Acquario Romano.

Martedì 26. — ore 9 ant., seduta; ore 1 pom., seduta di chiusura del Congresso.

ore 7 pom. — Banchetto offerto ai congressisti al Ristorante " Le Terme „ di fronte al Grande Hotel.

ore 11 pom. — Festa da ballo, tombola ed altri divertimenti.

I principali temi da discutersi sono i seguenti:

1. Dei mezzi efficaci da adottarsi per migliorare le condizioni della classe: — *a)* lavoro a cottimo o lavoro a giornata? — *b)* tariffa: durata del lavoro: abolizione del lavoro notturno turno ai disoccupati.

2. Dei mezzi atti ad estendere la propaganda per l'incremento della Federazione.

3. Degli scioperi. — *a)* della loro necessità e utilità — *b)* dei mezzi per ottenere immediatamente l'appoggio delle sezioni — *c)* dei rapporto al Comitato centrale in antecedenza — *d)* azione del Comitato centrale.

4. Istituzione della Cassa unica destinata a sostenere le sezioni federate nelle lotte eventuali pel miglioramento della classe, mediante una quota straordinaria da versarsi dalle singole Sezioni a tale scopo.

Per le biblioteche — L'on. Codronchi, riconoscendo la grandissima importanza dell'opera: *Uomini e Cose* di monsignor Federico La China, ha disposto perchè venga inviata alle biblioteche del Regno.

L'opera di monsignor La China, di due grossi volumi, è stata lodatissima da' più preclari scrittori d'Italia e dell'estero, e ultimamente, in giugno decorso, il senatore Canonico la confermava, con sua lettera all'Autore, come opera preziosa in lettere, arti, scienze, filosofia e morale, essendo opera enciclopedica.

Ambassade de la République Française — Les jeunes français nés ou établis dans la circonscription de l'Ambassade de France à Rome, accomplissant leur vingtième année en 1876, et qui se trouvent par conséquent dans le cas d'être inscrits sur les tableau de recrutement de la classe 1897, sont tenus de se présenter à la chancellerie de l'Ambassade (Palais Farnese de 1 h. à 4) avant le 30 novembre prochain.

Ritardo di treni. — Per l'interruzione della linea di Ancona ieri sera il treno di Castellammare, che doveva giungere alla stazione di Termini alle ore 22,55, arrivò con due ore di ritardo.

Succi a pranzo. — Due parole che sembrano in contrasto fra loro; ma, di fatto, il pranzo al *Gambrinus* è stato eccellente, e il digiunatore con i suoi invitati gli hanno fatto onore.

Il Succi ha parlato dei suoi viaggi in Africa, della sua fede nello spiritismo, dei suoi biografi che ne sballano di tutti i colori; ed ha anche preteso di spiegare la propria virtù digiunatoria.

Poi, novello Diogene, è andato a chiudersi in una botte, ove resterà quaranta giorni, senza cibo e senza noia.

Società di M. A. fra gli Impiegati. Questa sera alle ore 20 1\|2 rappresentazione con *Dora o le spie*, dramma in 5 atti di V. Sardou.

Si ricorda ai soci che il nuovo biglietto permanente si ritira presso la Segreteria sociale.

Pro bono publico — Un nostro *assiduo* ci scrive:

Gentiliss. Signore,

Si potrebbe sapere se c'è una legge per la protezione del riposo del cittadino romano, e se vi è un mezzo mediante il quale le autorità potrebbero impedire che ogni notte la città sembri invasa dalle belve (!). Intendo alludere agli urli di quei giovinastri — forse mezzi ubbriachi — che fanno fuggire il sonno a tutti coloro che hanno la disgrazia di udirli. Se questo succedesse solo ogni tanto, pazienza! — ma quando si è svegliati ogni notte tre o quattro volte da grida che potrebbero provenire da anime perdute, diventa un po'troppo forte.

Dieci anni fa non era così e si poteva godere in pace quel sol poco di riposo che si spera trovare in questa vita turbata, quindi, forse quelli che hanno il potere avranno anche la possibilità di farci ritornare ben presto a quei migliori tempi. Dev.mo

Residente.

L'*assiduo* ha ragione. Da qualche tempo si nota un certo risveglio in questi cantori notturni e noi che per ragione di lavoro dobbiamo stare desti fino a tarda notte ne sappiamo qualche cosa. Un po' più di rigore non sarebbe fuor di luogo e noi giriamo il reclamo all'ottimo cav. Minozzi augurandoci che su tale argomento voglia richiamare l'attenzione dei suoi dipendenti.

Una festa dell'industria. — Ieri sera il noto cappellaio Carlo Fabrizi, coll'intervento di rappresentanti della stampa e di numerosi clienti, riaprì al pubblico i suoi antichi magazzini in via del Plebiscito N. 115 e 116, completamente trasformati.

Da tutti fu ammirata la ricchezza delle decorazioni, condotte con squisito criterio artistico e con gusto veramente aristocratico, nonchè la varietà delle forniture di ogni genere che rappresentano le ultime conquiste della moda più esigente ed elegante.

Ammirata una brillantissima raccolta di cappelli da signora per la finezza delle confezioni e la bizzarria delle varie foggie.

Insomma un complesso di cose che onora la nostra industria e per il quale la Ditta Fabrizi merita ogni incoraggiamento, tanto più che essa ha saputo risolvere oramai il non facile problema di accoppiare la più squisita eleganza ad una modicità di prezzi veramente eccezionale.

Agli auguri di tutti gli intervenuti, aggiungiamo i nostri.

Una festa schermistica — Ieri sera, gentilmente invitati, assistemmo alla inaugurazione della sala di scherma che il signor Emanuele Sarmiento ha stabilito nel proprio palazzo in Via del Quirinale; una sala privata, vasta ed elegante ove gli amici del padrone di casa potranno a qualunque ora del giorno esercitarsi alla spada o alla sciabola sotto la direzione del Maestro cav. Pecoraro.

Tra gli invitati numerosissimi, le prime notabilità schermistiche.

Terminati gli assalti, nell'appartamento del Sarmiento fu servito uno squisito buffet, opera di Giovanni Faraglia proprietario del noto elegantissimo American-Bar di piazza Sciarra.

L'American-Bar che è diventato il ritrovo di tutti i giovani della nostra migliore società ha acquistato ormai il diritto di fornire il migliore champagne, i liquori più fini, la pasticceria più squisita in ogni festa ove l'aristocrazia elegante regna sovrana.

Allo champagne che superò ogni aspettativa fu brindato al Signor Sarmiento coll'augurio che la festa simpaticissima abbia a ripetersi e... con lo stesso *buffet*.

I banchetti d'oggi. — Alle ore 13 d'oggi si riuniranno a banchetto varii sodalizi: Nella trattoria Baldinotti, fuori porta S. Giovanni, la Società di M. S. degli orefici di Roma; nel Ristorante Campestre in via Cupa, fuori porta Pia, la Società di M. S. fra gli ascolani e comprovinciali residenti in Roma; all'Osteria del Pino, al Viale del Re, la Diciotta Guardia Nazionale, e alle Capannelle, fuori porta S. Giovanni, la Società dei Cacciatori.

Buon divertimento!

Funerali. — Il 26 corrente, nella chiesa di S. Agostino, per l'anniversario della morte del compianto cav. Nicola D'Achille, a cura della famiglia si celebrerà un solenne funerale, cui sono invitati tutti i parenti ed amici dell'estinto.

Società ginnastica " Roma „ — Venerdì sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, presieduta dal cav. Romano Guerra. Dopo la relazione del presidente della Società, cav. Ballerini, l'assemblea approvò i bilanci e spedì un telegramma di saluto al socio benemerito S. E. Pelloux, ministro della guerra.

Oggi sono aperte le urne, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, per la votazione del nuovo Consiglio.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 22 Ottobre 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimanenti		
							Guar.		Morti		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	535	12	547	21	—	22	9	1	3	—	13	544	11	555
S. Antonio	162	217	379	4	—	4	—	—	—	1	1	166	216	382
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	457	457	—	5	5	—	4	—	1	5	—	457	457
S. Giacomo	156	103	259	7	1	8	2	1	—	—	3	161	103	264
Consolaz.	63	19	82	1	6	7	—	2	—	—	2	65	19	84
S. Gallicano	65	106	171	3	—	3	1	—	—	—	1	66	110	176
	1132	914	2046	36	[illegible]	18	12	8	3	2	25	1153	916	2060

Omicidio a Monterotondo. — Iersera in Monterotondo il contadino Vagnoni Pietro rincasava gravemente ferito di coltello al ventre e dopo poco cessava di vivere, senza poter dichiarare come e da chi fosse stato ferito.

In seguito ad indagini praticate dal vice-ispettore Amati venne identificato l'omicida in persona di Compagnucci Pacifico, anch'esso di Monterotondo, che arrestato si rese confesso. Si tratta di una rissa.

Apoplessia — Crespi Lodovico, di anni 64, romano, nella sua abitazione in via Silla, 104 int. 9, fu assalito da improvviso malore. Poco dopo cessava di vivere.

La disgrazia di un ufficiale. — Alle 17 1\|2 di ieri, nella tenuta Vigne Nuove, al di là del ponte Nomentano, durante le esercitazioni d'equitazione della Scuola complementare di Tor di Quinto, il sottotenente Dekierschel Boninordi Pietro del 20 reggimento cavalleria " Roma „ mentre saltava un ostacolo disgraziatamente cadde da cavallo e si produsse una grave contusione alla tempia destra. Venne subito trasportato all'ospedale militare al Celio dove versa in pericolo di vita.

Avvelenati con funghi. — In via Arco di Parma, 6, piano terzo, abita il portiere al mattatoio Pomponio Agostino, d'anni 49, romano, con la moglie Pagliari Pasqua, d'anni 52, da Narni ed i figli Teresa, d'anni 21, addetta alla fabbrica delle calzettine incandescenti ed Antonio, d'anni 6, romani. Ieri l'altro la moglie Pasqua insieme al bambino Antonio si recarono a Villa Borghese a raccogliere funghi.

In essa furono cucinati ed alla sera il piatto ghiotto fu mangiato con grande avidità.

Durante la notte però e la giornata di ieri furono tutti assaliti da dolori e da vomito.

Così verso sera si decisero a recarsi a Santo Spirito dove furono messi in letto.

I medici constatarono trattarsi di avvelenamento e si riservarono il giudizio.

Fuochetto — In via della Sapienza 30, piano ultimo nell'abitazione di Gavazzi Giuseppe si sviluppò il fuoco ad una camera. I vigili di piazza Firenze spensero l'incendio.

Danno insignificante.

Ladri. — La scorsa notte, mediante chiave falsa, i soliti ignoti penetrarono nel negozio di bustaia in via Florida 22, rubando in danno di Ocari Giuliani Paolina 19 busti del valore di lire 145.

— Nella scuderia di Romiti Nazzareno, al viale Manzoni 71, l'altra notte s'introdussero i ladri rubando una testiera di cavallo una coperta ed un ombrellone, il tutto per un valore di una sessantina di lire.

Baruffe. — Nelle scale del casamento in via Principe Eugenio 22, ieri alle 13, per pettegolezzi s'impegnò una baruffa tra le inquiline Del Grosso Chiara, lavandaia, e Sebisa Luisa. Accorsero le figlie di quest'ultima, Ginevra di anni 16, ed Emma di anni 21, e cercarono di sedare la questione.

Ma la Del Grosso come un'energumena si avventò contro le due ragazze malmenandole.

Produsse ad ambedue delle contusioni guaribili in 8 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nella fabbrica in costruzione in via Monte Tarpeo dell'impresa Brindi Settimio, mentre il muratore Alesi Giovanni d'anni 52, romano, stava lavorando sopra una tettoia, accidentalmente cadde nel sottostante cortile.

Fu trasportato alla Consolazione. Riportò la frattura della decima costola.

— Al Corso Vittorio, il cuoco Moletta Angelo, di anni 46, romano, cadde dal velocipede e si ruppe la spalla destra. Un mese di cura.

— Bruni Maria, vedova Francioni, d'anni 70, da Palombara Sabina, in via Sicilia sdrucciolò e cadde, fratturandosi il polso sinistro. Giorni 30.

— Il bambino Sorgi Enrico, d'anni 9, essendosi arrampicata ad un muro antico nella stazione ferroviaria, fu colpita alla testa da un sasso che gli produsse una lesione non grave.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il calzolaio D'Orazio Rocco, feritosi casualmente con un trincetto al polso sinistro. Una settimana di cura.

— Il facchino Proietti Ericinio, che chiudendo lo sportello di un vagone alla stazione di Termini si produsse lesione al braccio destro. Giorni 10.

— A certa Mele Nicolina, abitante in via Emanuele Filiberto 29, mentre stirava della biancheria disgraziatamente cadde dalle mani il ferro ardente e andò a colpire sua figlia Armanda, di 16 mesi. La piccina riportò delle ustioni al collo guaribili in 15 giorni.

— Nei magazzini vinicoli dell'Unione Militare, in via Urbana, il facchino Raponi Luciano pestava dell'uva in un tino, quando gli si conficcò un chiodo nel piede destro. Guaribile in 10 giorni.

Sono arrivate le ultime novità della stagione per abiti da signora in seterie, lanerie e velluti.

Grande assortimento in giacche e mantelline, confezionate sugli ultimi modelli di Parigi e Berlino.

Prezzi eccezionali.

Eugenio Fiorentino, via del Tritone, 18-23.

Le famiglie **Carella** e **Vanni** ringraziano, profondamente commosse, quanti vollero partecipare con manifestazioni che non saranno dimenticate, al dolore onde furono percosse per la perdita dell'amata loro Norina.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti — Oggi dalle 15 1\|2 alle 17, suoneranno, in piazza Colonna il concerto del 69 fanteria, e al Pincio quello della Legione allievi carabinieri, eseguendo scelti pezzi di musica.

La Scuola speciale *per gli esami d'ammissione nei Collegi militari*; Scuola di Modena e Torino e nella R. Accademia navale, iscrive i giovani aspiranti a tutto ottobre corrente — garantisce buoni risultati. — Convitto e semi-convitto. — Le domande al Direttore G. M. Catalano via Cernaia N. 9, Roma. — Corsi celeri Tecnici e Militari.

Monte di Pietà.

Martedì, 26 ottobre 1897 - 4ª Custodia vende:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 18 *Marzo* 1897 fino alla polizza **72300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 29 *Marzo* 1897 fino alla polizza **81600**.

Si pagano i resti dai pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze — Cutter *Precursore*, cap. Galante Vincenzo per Castellammare del Golfo con fusti vuoti.

Goletta *S. Pietro*, cap. Gallo Antonino, per Marsala con fusti vuoti.

Piroscafo *Aldo P.*, cap. Bonfanti Paolo, per Genova con merci.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per la serata d'onore del coreografo Bianciffiori il teatro era letteralmente gremito.

Il seratante ebbe molti doni ed una corona di alloro.

L'esecuzione del *Sieba* fu come sempre, superiore ad ogni elogio ed innumerevoli furono le richieste di *bis* e gli applausi.

Quest'oggi due grandi rappresentazioni col seguente attraentissimo spettacolo: il terz'atto dei *Granatieri*, la farsa *Piripicchio duellista notturno* e l'intero ballo *Sieba*.

Siccome fin da iersera più della metà del teatro era già stato venduto, così chi vuole assistere allo spettacolo è meglio che non perda tempo ad acquistare il biglietto.

Valle. — Questa sera *Niniche*, un'antica e geniale creazione della signora Marchi-Maggi.

Nazionale. — La graziosa commedia *La moglie bella*, già conosciuta perchè data al Valle, ebbe iersera un ottimo successo.

L'esecuzione fu eccellente e gli attori obbero molti applausi.

Questa sera *La moglie bella* si ripete nella recita serale. In quella diurna si rappresenterà *La zia di Carlo*.

Manzoni — Anche oggi in entrambe le rappresentazioni verrà replicato il capolavoro di Morelli, *Arduino d'Ivrea*, che ha richiamato per due sere un pubblico numerosissimo.

Farà seguito la farsa *Le disgrazie d'un bel giovane*.

Domani poi andrà in scena il nuovo dramma di P. Calvi, *Giulia*.

Metastasio — *L'assassinio del corriere di Lione*, uno dei più interessanti drammi popolari, si rappresenterà oggi in entrambe le rappresentazioni. Seguirà la farsa *La lettera perduta*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I Granatieri* ed il ballo *Sieba*, ore 5 1\|2 e 9.
Valle — *Niniche*, ore 9.
Nazionale — *La zia di Carlo*, ore 5 1\|2 e *La moglie bella* ore 9.
Manzoni — *Arduino d'Ivrea*, ore 5 1\|2 e 9.
Metastasio — *L'assassinio del Corriere di Lione* - ore 5 1\|2 e 9.

Ultime Notizie

La Regina e la Principessa Elena, col loro seguiti, hanno fatto ieri una visita alla Cattedrale di Monza e vi furono ricevate dalla Fabbriceria S. M. e S. A. R. visitarono specialmente il tesoro della Chiesa colla Corona ferrea.

La Principessa Elena d'Aosta ed i Principi Vittorio e Luigi Bonaparte sono partiti ieri da Torino per Milano.

Ieri sera partivano per Milano anche il duca d'Aosta ed il conte di Torino.

Il Re, il principe di Napoli e il duca degli Abruzzi transitarono da Torino alle ore 18.4 diretti a Monza.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino generale conte Lanza è partito iersera per Milano.

Il *Bollettino militare* di ieri pubblica la determinazione ministeriale del 21 corrente mese, che trasferisce nelle RR. truppe d'Africa il capitano di artiglieria Ciccodicola cav. Federico.

Il Re sulle Alpi

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 16.30. — Telegrafano da Cuneo che le ultime caccie a Sant'Anna, per poco non riuscirono disastrose.

I *batteurs* in numero di 200, trovavansi sulle alte vette, quando scatenossi una bufera di vento e neve. Quasi tutti corsero pericolo di assiderarsi. Parecchi si assoggettarono al massaggio immediato.

Tutti raggrupparonsi e gettaronsi a terra per non precipitare nei burroni.

I camosci scapparono in mezzo ai *batteurs* atterriti, salvo uno donato dal Re agli ufficiali alpini del primo reggimento, distaccato ai bagni di Valdieri.

Re Umberto promise all'amministrazione comunale di Entraque di recarsi colà nel 1898 alla caccia dei camoscio.

(S) **Valdieri**, 23 — Il Re col Principe di Napoli ed il Duca degli Abruzzi, è partito alle 14 direttamente per Monza, ricorrendo domani l'anniversario del matrimonio delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

S. M. oltre alle private beneficenze ha assegnato:

L. 3000 ai poveri di Valdieri, 1000 alle Società operaie, 100 all'Asilo infantile, 2000 ai poveri di Entraque, 2000 all'Asilo infantile, 1000 alla Società operaia, 2500 ai poveri di Cuneo, 500 ai poveri di Borgo, 400 ai poveri di Andorno, 300 ai poveri di Pietraporzio, 300 ai poveri di Argentera, 300 ai poveri di Bersezio, 300 ai poveri di Sambucco, 300 ai poveri di Aisone e 1000 a quelli di Vinadio.

Il Duca degli Abruzzi

Ci scrivono da Spezia:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha acquistato la bellissima villa Tori, una delle più amene del golfo, sulla strada di S. Bartolomeo prossima all'antico Hotel *Spezia*.

Il Principe è qui atteso il 10 novembre. Il 14 successivo S. A. R. imbarcherà sulla regia nave scuola cannonieri *S. Martino* per farvi il corso complementare di perfezionamento della scuola d'artiglieria.

Il Principe rimarrà imbarcato alcuni mesi.

L'on. Prinetti.

(S) **Ferrara**, 23. — L'on. Ministro Prinetti è giunto da Rovigo alle ore 8,16 salutato dalle autorità che l'accompagnarono con treni speciali a Bondeno a visitarvi la bonifica di Burana ritornando a Ferrara alle ore 14.

L'on. Ministro visiterà la Darsena, il nuovo Rettifilo di Coccomaro ripartendo per Bologna alle ore 16,57.

L'on. Ministro mostrò ovunque la sua caldissima ammirazione pei grandiosi lavori di bonifica visitati.

(S) **Bologna**, 23 — L'on. ministro Prinetti, reduce dalla visita alla bonifica di Burana, è giunto alle ore 18,10.

Si tratterrà qui domani per conferire circa la bonifica bolognese.

Ferrovie turche.

Da qualche tempo i giornali turchi parlano con insistenza della necessità della costruzione di una ferrovia fra Monastir, Jannina e Prevesa. In questi giorni si assicura che il Sultano abbia emanato un Iradè pel compimento di quei tronchi ferroviarii.

Già parecchi anni addietro una Società Commerciale Italiana aveva cercato di ottenere la concessione per la costruzione di una ferrovia Vallona-Salonicco; ma il progetto abortì per ostacoli incontrati a Costantinopoli.

Ora l'opinione pubblica lo domanda e la sublime Porta non pare aliena dal soddisfarla.

Ferrovie bulgare.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 21.50. — Il *Monitore delle Strade ferrate* è informato che l'Impresa generale della ferrovia Sofia-Roman ha sospeso i lavori di riparazione in seguito a dissidii col governo bulgaro.

Vennero licenziati tutti gli operai e ingegneri addetti a quei lavori.

Alla Minerva.

La Commissione per la gara d'onore di italiano fra i licenziati dei licei e per quella degli istituti tecnici ha terminato ieri i suoi lavori e consegnato la relazione.

Ai licenziati dei licei non fu concessa alcuna medaglia nè d'oro nè d'argento.

Fu assegnata la medaglia di bronzo a Giulio Caprin, triestino del liceo Galilei di Firenze, Francesco Egidio Stampaccia del liceo di Lecce, Visconti-Venosta Carlo del liceo Ennio Quirino Visconti di Roma.

Ebbero la menzione onorevole: Giovanni Pozzi del liceo di Firenze, signorina Luisa Gherzi Paruzzo del liceo Mamiani di Roma, Domenico Barone del liceo Genovese di Napoli, Luigi Fabris del liceo di Vicenza, Giovanni Pertico del liceo di Ferrara.

La Commissione non ha trovato fra i licenziati degli istituti tecnici nessuno degno nè della medaglia d'oro, nè di quella d'argento, nè della menzione onorevole.

Ministero di agricoltura e commercio.

Ieri al ministero del Commercio si è adunato, sotto la presidenza del sotto segretario di Stato, il Comitato del personale del R. corpo delle miniere.

Anche il Consiglio delle miniere ha tenuto ieri due adunanze esaminando il suo ordine del giorno.

Ministero della marina.

All'arrivo a Spezia dell'*Italia* ne sbarcherà il capo macchinista di 2 cl. Maglio Luigi per imbarcare sulla *Confienza* in surrogazione del Capo macchinista di 2 cl. De Merich Giovanni. A surrogare il signor Maglio sull'*Italia* è destinato l'ufficiale pari grado Rossi Raffaele.

Il *Governolo* è giunto a Zanzibar, la *Staffetta* è giunta a Genova; il *Messaggero* è giunto a Spezia.

Il tenente di vascello della marina svedese Ivar de Nordenfelt è giunto a Roma per recarsi alla Spezia ove imbarcherà sulla R. nave scuola cannonieri *S. Martino* per farvi il corso della scuola d'artiglieria.

Il tenente Nordenfelt è il quinto ufficiale della marina svedese che viene a perfezionarsi su navi-scuola italiane.

Le vittime di Lafolè.

(S) **Genova**, 23. — E' giunta la Regia nave *Staffetta* colle salme dei comandanti Maffei e Mongiardino.

Domani, alle ore 10, avrà luogo il solenne trasporto.

INFORMAZIONI ESTERE

Sul Nilo e sul Niger.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 16 — Qui si teme che la morte di Clochette tolga ogni direzione utile alla spedizione abissina sul Nilo.

Il *Matin* lo commemora come organizzatore dell'esercito di Menelik.

La questione egiziana.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Nella intervista di Wiesbaden lo Czar e l'Imperatore Guglielmo discussero la questione di un'azione comune della Russia e della Germania per la soluzione della questione d'Egitto.

Il nuovo Gabinetto Serbo.

(S) **Belgrado**, 23 — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Vladan Giorgievic, presidenza ed affari esteri - Andonovic, interno - Popovic, finanze - Lozanic, commercio - Costa Christic, giustizia - Colonnello Vukovic, guerra - Andrea Georgievic, istruzione - Colonnello Atanackovic, lavori pubblici.

GERMANIA

Berlino 21. — Il principe di Bismark, avendo appreso che il direttore della Società degli invalidi ed ex militari aspiranti ad impieghi governativi tedeschi, dirige un giornaletto a tendenze socialiste, si è dimesso dalla carica di presidenza onorario di detta Società.

— Liebknecht ha fatto domanda di scontare a Berlino i quattro mesi di carcere a cui fu condannato a Breslavia.

(Servizio speciale Pop. Rom).

Berlino, 23, ore 17,35. — A Kiel è stato arrestato un delegato dei macchinisti scioperanti inglesi, mentre saliva alla tribuna in un meeting operaio.

Borse e Mercati

Roma, 23 Ottobre 1897.

La settimana chiude senza che la tendenza sia modificata. Sempre debole la Rendita scambiata per fine corrente da 98.10 a 98.02 1\|2 e per contanti 98.05 a 98.02 1\|2.

Rendita 4 1\|2 107.

Valori inattivi nominali. Banca d'Italia 804 — Meridionali 714 — Acque 1240 — Gas 832 — Omnibus 217 — Condotte 205 — Molini 136 — Metallurgica 123.

Cambi sostenuti.

Francia 105.40 — Londra 26.54.

Ore 18,30. — Deboli.

Rendita 98,97 a 97.95. Valori intrattati.

Cambio dazio doganale 25 Ottobre L. 105.42
Dal 25 al 31 - fino a L. 100 - L. 105.41

BORSE ITALIANE — 23 ottobre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 10	98 02	98 02	98 07
Id. fine.	— —	98 05	98 05	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 —	107 —	107 —	— —
Az. B. d'Italia	805 —	— —	804 —	808 1/2
" B. Generale	— —	32 —	— —	— —
" ferr. Medit.	518 50	515 50	518 —	519 —
" " Merid.	714 50	713 —	713 —	713 3/4
" di Torino.	— —	— —	484 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	79 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
" Nav. Gen.	360 —	360 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	300 —	300 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	305 75	— —	—
id. Merid.	— —	322 75	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	497 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	507 75	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 40	105 42	105 40	105 37
Berlino id.	130 45	130 42	— —	— —
Londra id.	26 54 1/2	26 55	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 55	26 54

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 23, ore 21,45. — Rendita 97,95 contanti 97,97 fine mese — Meridionali 712,50 a 71[illegible] — Mediterranee 515 a 515,50 — Navigazione 36[illegible] — Raffinerie 300,50 — Banca d'Italia 805 a 806.

Parigi, 23, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 —	— —
" 3 0|0 perp.	102 95	102 92	— —
" 3 1|2 0|0	107 —	107 —	— —
ITALIANA 5 0|0	93 22	93 15	— —
turca	22 1/2	22 02	— —
spagnuola	60 53	60 28	— —
russa nuova	94 05	94 10	— —
portoghese	— —	21 9/16	— —
ungherese	— —	— —	—
Egiziano 3 0|0	— —	— —	—
Banca di Parigi	843 —	843 —	— —
Banca Ottomana	— —	590 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	652 —	— —
Azioni di Suez	— —	3182 —	— —
Lotti Turchi	— —	111 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	677 —	677 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	—
su Madrid	32 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23 ore 15,50 (fonte francese) — Progetto aumento bollo valori mobiliari accentua malumore.

Parigi, 23 ore 15,50 (fonte italiana) — Disposizioni generali deboli 102,95 — 15\|10 — 40\|56 — 57\|25 — 93,15 — 35\|50 — 55\|25 — 70\|50 — 677 — 22,02 — 35\|25 — 590,50 — 10\|5 — 631,50 — 60,31 — 43\|50 — 75\|25 — 112\|1 — 162\|5 — 720.

Vienna, 23, pesante	22	23
Cª austriaca	351 50	350 75
R. aust. oro	123 10	123 10
Id. carta	102 10	102 10
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	45 12	45 10
C. Londra	119 65	119 65

Londra 23, chiusura	23	23
N.i Cons.	111 9/16	111 9/16
Italiana	92 1/8	92 5/16
Turca	21 15/16	21 7/8
Egiziano	108 3/4	109 —
Argento	27 —	27 —

Berlino, 23 calma	22	23
Ital. cont.	92 60	92 60
f. mese	92 60	92 50
Mediter.	98 60	97 50
Merid.li	133 20	133 10
N.P. russo	66 50	— —
Rublo	217 —	216 70
C. Italia	76 65	76 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 37000
TENDENZA calma — Presso f. ottobre 40 50

Parigi, 23 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	75	62	—	
Avena	17	—	17	60	
Olio di colza	60	—	60	23	
Spiriti	40	75	40	—	
Zuccheri	27	—	27	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

A. Basletta

Un amore in Toscana

Le due donne, prima di separarsi, si baciarono ancora più volte affettuosamente, e poi la madre lasciò la Nella raccomandole di coricarsi subito.

Ma ubbidiscono fosse la ragazze?

La Nella provò una dolce e strana emozione quando si trovò nella stanza nella quale il suo fidanzato aveva passato tanta parte della sua vita.

Lì era il suo scrittoio; lì stavano le sue carte, i suoi libri; quante volte su quei libri, dimenticando ciò che leggeva, le avrà rivolto il pensiero?

Gli innamorati sono curiosi.

Che male avrebbe ella fatto nell'aprire un cassetto, nel leggere qualche appunto dimenticato?

Oh, come le batteva il cuore!

In un canto del cassetto che ella aveva, tremando, tirato a sè, c'era un mazzolino di viole del pensiero appassite; lo riconobbe; erano i primi fiori che ella gli aveva regalati.

Sotto alle viole, un libriccino di memorie.

Perchè non ne avrebbe letto una riga, anche una riga sola?

Enrico non doveva esser un giorno suo?

Che segreti avrebbe potuto avere con lei?

La tentazione era troppa ed essa non seppe resistervi.

Si guardò intorno; toccò, come lo facesse a caso la copertina del libriccino... e l'aprì.

Nella prima pagina una sola parola:

— Nella!

La seconda facciata conteneva il principio delle memorie.

Vinse l'ultima titubanza e lesse arrossendo:

" Anche oggi l'ho riveduta; ride e scherza sempre.

" Come dirle che le voglio bene? „

Seguiva una data: e poi subito dopo:

" Giornata indimenticabile! Mio padre mi disse che si tratta di un' ottima famiglia; che la Nella ha una educazione squisita e che formerà la felicità di chi saprà piacerle. Perchè mio padre ha insistito su questo punto? Ho tradito forse il mio segreto?

E più sotto ancora:

" Alle mie dichiarazioni franche e leali, essa mi rispose con una grande risata. Non voglio più rivederla, non le parlerò più. „

E continuava dopo un certo spazio in bianco:

" Essa mi rimproverò perchè stetti cinque giorni senza andare a trovarla, e mi dichiarò — eterno e preferito suo ritornello — che le mie erano le promesse dei forestieri. Le risposi che l'amavo sinceramente, mi diede un mazzolino di viole, assicurandomi che essa pure mi voleva del bene. „

Poche parole ancora e le memorie terminavano.

La Nella riconobbe anche nelle frasi laconiche, il carattere del suo fidanzato.

Rimise il libriccino nel posto dal quale l'aveva tolto, vi sovrappose il mazzolino appassito, richiuse il cassetto e si coricò.

Nel sonno ebbe come dei tremiti, dei sussulti di paura, che l'invadevano a sbalzi.

Vide dapprima gente che correva e urlava, e parsale di sentirsi come stretta e soffocata da mano potenti che volevano rapirla, e scorse in quel momento la faccia ignobile della zia che godeva dei suoi dolori.

Un affanno appassionato l'assalse e la fece risvegliare.

Trovandosi sola in quella camera che aveva per lei sì grati ricordi, le nere immagini del brutto sogno si dileguarono, e lieve lieve la stanchezza vinse le sue deboli forze.

E la mente della fanciulla addormentata corse ai suoi diletti; e vide come una pianura declinante dolcemente fino a lambire le acque limpide di un fiume...

Qua e là soldati feriti che si muovevano e chiamavano soccorso a fioca voce; taluno impigliato nei finimenti del cavallo, o rimasto sotto i cassoni rovesciati delle artiglierie, o fra le ruote di un pesante carro, invocava come refrigerio ai suoi mali la morte; tal altro muoveva la testa tra un monte di cadaveri, tutta grondante di sangue, tanto perchè si accorgessero di lui e non lo buttassero poi in una delle grandi fosse che gli zappatori, in silenzio, scavavano torno torno, in tutta fretta.

I portaferiti avevano incominciato, colle barelle a spalla, a compiere il loro pietoso ufficio.

Lontano lontano, brillavano vivi fuochi; le tende apparivano come tanti rialzi di terrà lievemente imbianchiti dalla neve...

Le sentinelle di guardia al campo, passeggiavano lungo il tratto che erano tenute a sorvegliare.

Stormi di uccelli rapaci si libravano per l'aria stridendo...

L'aurora era spuntata ad indorare l'orizzonte ed a meglio illuminare quella scena di desolazione, ravvolta fino allora nelle prime brume del crepuscolo.

La luna falcata, bianca d'argento, era circondata da nuvole bianchissime...

Poche stelle ancora in cielo, tremolanti nell'azzurro infinito...

Un cavallo, col petto lacerato, senza lena, coi fianchi che si movevano spasmodicamente, si aggirava zoppicando per quel vasto campo, tanto grande da parere senza confini, ed abbassava la testa nitrendo con dolore, per fiutare, colle nari spalancate, i visi dei feriti o dei morti.

I lamenti e le grida erano continui e strazianti.

Rantoli e sospiri di chi moriva; risa frenetiche di feriti, cui la perdita di sangue aveva indebolito le facoltà mentali.

I filari degli alberi che segnavano i limiti di proprietà dei grandi prati, erano stati spezzati dal cannone; le poche case, ieri ancora dolce e tranquillo asilo di contadini, erano crivellate di colpi, annerite, coi tetti sfondati, colle finestre cadenti, cogli usci sgangherati.

Ma la battaglia non doveva essere terminata ancora...

Da una parte echeggiava uno squillo di tromba cui rispondeva subito un rullio confuso di tamburi....

Ah! ecco avanzare da un certo punto persone a lei note.

Suo padre, Enrico, il guardia...

Nembi di polvere e di fumo le tolgono presto quella vista...

E allorquando un vento impetuoso dirada quel buiume, la vasta, la immensa pianura è ricoperta nuovamente di cadaveri, la terra è arrossata pel sangue che vi scorre sopra a rivi: i lamenti laceranti che risuonano dovunque feriscono l'orecchio, straziano il cuore.

E i suoi cari dove sono?

Ne travede i volti lontani, tra le sforacchiature della nebbia caliginosa che sale dal fiume.

Ma come sono pallidi, come sono mesti quei visi!

— Babbo, Enrico, Nanni...

E fu con questi dolci nomi sulle labbra che la fanciulla si risvegliò.

Il sogno però le aveva lasciato un triste presentimento in cuore.

Undicesima veglia.

Fior d'erbe amare,
Se il capezzale lo potesse dire,
Oh quanti pianti potrebbe contare!

Le notizie della guerra che fino allora erano mancate, incominciarono, a spesseggiare in sui primi di giugno; ma come suole avvenire nei momenti di trambusto, erano notizie contraddittorie, e quelle della sera smentivano quelle del mattino.

Si seppe finalmente con certezza — e tutti gli animi esultarono — che i piemontesi, guidati da Re Carlo Alberto, fin dall'otto aprile, respinte le retroguardie del nemico che avevano opposto debole difesa ai ponti di Monzambano, di Borghetto e di Goito, avevano preso posizione sulle colline interposte fra il Mincio e la pianura veronese, spingendo delle avvisaglie fin verso l'altipiano di Rivoli.

L'attacco del ponte di Goito, eseguito dal battaglione Real Navi, da due compagnie di volontari milanesi e genovesi, dai bersaglieri di Alessandro Lamarmora, sostenuti da due batterie, avevano offerto ai piemontesi l'occasione di ricevere brillantemente il loro battesimo di fuoco.

Obbligati prima gli austriaci a sloggiare dal paese, i piemontesi li inseguirono, passando sui rottami del ponte fatto saltare, prendendo molti prigionieri e impossessandosi di un cannone.

Dopo il passaggio del Mincio, e sino alla fine di maggio, i piemontesi si limitarono a fortificarsi più stabilmente al Garda e ad eseguire ricognizioni offensive verso la piazza del quadrilatero; principale fra queste la ricognizione del 6 maggio contro Verona che condusse alla battaglia di S. Lucia, la quale, se non fu per i piemontesi una sconfitta, contribuì a scuotere alquanto la fiducia nei comandanti e la speranza nella vittoria, rialzando gli animi depressi degli austriaci.

Dopo la battaglia di S. Lucia, il maresciallo Radetsky era stato rinforzato dal corpo di riserva, che s'era mosso dall'Isonzo sotto il comando del Rugent, e che dopo il combattimento di Cornuda e delle Castrette era passato sotto il comando del Thurn.

Il contingente toscano — una piccola divisione di 5-6000 uomini sotto il valoroso De-Laugier, antico soldato dell'epoca napoleonica, insieme al 10 fanteria napoletano e ad un battaglione di volontari, pure napoletani, sorvegliava gli sbocchi da Mantova per le strade di Brescia e Cremona, e si era perciò stabilito fra Curtatone e Montanara sulla linea dell'Osone, meno un battaglione del 10 napoletano che occupava Goito ed il battaglione di volontari napoletani distribuiti fra Goito, Sacca e Rivalta.

Fino dal 13 aprile Peschiera era stata investita e si era fatto un primo tentativo di attacco di viva forza con batterie da posizione, ma infruttuosamente.

Il tenente maresciallo Rath, comandante la piazza, respinse ogni proposta di resa, e si accinse a sostenere la difesa co' suoi 1725 uomini malgrado che i viveri molto difettassero.

Giunto il parco d'assedio alla metà di maggio il comando dell'investimento fu affidato al duca di Genova, il quale decise di attaccare Peschiera dalla sinistra del Mincio, tra il forte Mandella ed il lago.

Il 18 maggio incominciò il fuoco, che venne però sospeso quasi subito; fu ripreso il 21 e proseguì vivissimo.

Carlo Alberto, il 26, fece proporre nuovamente al generale austriaco la resa; ma le trattative a nulla approdarono, sperando, il comandante la piazza, nel pronto soccorso promessogli dal Radetzky.

Questi infatti, lasciato un forte presidio a Verona, sull'imbrunire del 27 maggio uscì dalla fortezza con 36,000 uomini, ripartiti in tre corpi d'armata. Toccò Mantova la sera del 28; ma la sua mossa non passò inosservata al generale Passalacqua che teneva Villafranca, e Carlo Alberto ordinò subito che più della metà del I corpo e della divisione di riserva si concentrassero a Volta per sventare la minaccia del nemico, ordinando a De Laugier di ritirarsi su Goito se stretto da forze preponderanti.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	4,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	*15,34	—	—	—
Frascati	6,25	*7,25	10,—	12,22	16,18	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,43	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,15	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	7,5	9,50	9,35	—	16,3	22,52	23.30
Torino	7,5	8,50	9,8	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,15	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,25
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	*18,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,24	—	*23,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,20	—	15,—	20,20	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	9,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		—	6,20	9,30	11 30	15,15	18.—	festiv.	—
Bagni	a.	6,36		—	7,28	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli	a.			—	8,3	11,7	13,14	16 58	19,48		—
Tivoli	p.		festiv.	6,53	8,57	11,53	15,53	17,32	—	10,12	—
Bagni	p.			7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma	a.			8,39	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20,51	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia